ANNO XVI — N. 32 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 13 Agosto 1916

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa — Una copia in gruppo L. 1.60
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Direzione: Vicolo Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. 1 - UDINE
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

IL MINISTRO SACCHI e l'Arciprete di Copparo

Che l'on. Ettore Sacchi deputato radicale di Cremona fosse un pezzo grosso della massoneria, lo sapevamo.

Che radicalismo e massoneria si dibattono rabbiosamente sullo scoglio dell'anticlericalismo, l'unico puntolo che li sostiene lo sapevamo.

Ma che arrivato al Ministero di Grazia e Giustizia in quest'ora tragica e solenne l'on. Sacchi iniziasse i suoi atti [illegible] è stata un po' sorpresa.

I lettori debbono sapere che a Copparo nel Ferrarese vi è un arciprete don Albino Medici, *il quale* non raccoglie le simpatie degli scagnozzi rossi e verdi di quella borgata socialista.

Presto fatto: il rimedio spicciativo — marca di fabbrica di Palazzo Giustiniani — è trovato: lo si denuncia come antipatriota, come austriacante. Probabilmente da qualche abbonato al serafico.

Avanti! che riserva le sue lagrime per le sconfitte degli eserciti di Francesco Giuseppe.

La calunnia è imbastita e si trovano quattro teppisti che la suffragono con una di quelle dimostrazioncelle così spontanee, delle quali ancor noi possiamo garantire la autentica sincerità.

Ma quando la delazione giunge al banco della giustizia, nelle mani dei giudici si sfalda, si squaglia scompare: il Tribunale assolve.

Come dovettero assolvere i Tribunali d'Italia nello scorso anno, allorchè, obbedendo ad una parola d'ordine, da un capo all'altro del paese si trascinarono preti e frati innanzi ai magistrati sotto l'imputazione: ancora quello di Copparo, l'austriacantismo.

Fioccarono allora le assoluzioni: assoluzione generale.

Perchè la guerra anticlericale, nobilmente condotta accanto a quella che i soldati *italiani* combattono sul Trentino, in Carnia e sull'Isonzo, la guerra anticlericale, che non disarma e non disarmerà mai, in questo anno di sangue — versato da ogni cittadino — ha avuto tre tempi.

Il primo tempo allo scoppiare della conflagrazione fra l'Italia e gli Asburgo è stato segnato nelle accuse di austrofilia e di neutralismo ostinato.

Intanto i fornitori sbaffatori — per caso quasi tutti massoni — compievano tranquillamente le loro mangerie brigantesche.

Poi allibiti dallo spettacolo impressionante del patriottismo fervido, generoso, sacrificato dei cattolici, con la più allegra disinvoltura si mutò tattica.

I cattolici fino al 24 Maggio 1915 avevano cercato allontanare i massacri dela guerra quando il Governo ruppe l'alleanza con l'impero danubiano e si aprirono le ostilità, essi con la più ammirabile disciplina scesero in campo.

In ogni campo.

Sul campo delle armi dove la fede cristiana sostiene i prodi e dove i nostri migliori cadono.

Sul campo della mobilitazone civile, dove la carità cristiana si sviluppa nelle forme più benefiche e dove tutti fanno quanto possono per le opere di assistenza.

Allora — ed era cessato l'entusiasmo di Maggio, smorzato dallo arrivo dei feriti e dai molti lutti — si è detto: i cattolici hanno voluto la guerra. Sono alleati con borghesi. Per speculare e sfruttare la superstizione religiosa.

Ma i cattolici demarcarono chiara la loro posizione, scrissero le responsabilità, dimostrarono più luminosa la purezza e l'efficacia della loro collaborazione.

Si tornò da capo.

L'arciprete di Copparo è il primo personaggio al terzo atto. Si era già udito qua e là il rumoreggiar del tuono. Erano già state segnalate le rinnovate calunnie. In ferrovia, da qualche precipitoso mangiapreti era già stata lanciata l'accusa che tentava raggiungere anche i cappellani al fronte.

Si ha l'improntitudine di affermare che essi son là per far la spia dell'Austria.

Adesso l'on. Sacchi si è fatto eco di tutti quei rancori e il primo prete capitato fra le mani è stato punito.

L'on. Sacchi è già celebrità nell'italico regno per la grazia sovrana ottenuta alla famigerata Linda Murri, condannata per l'assassinio del marito, il povero conte Bonmartini.

Il sacerdote Medici ha avuto a rovesciare le grazie sacchiane.

Siamo all'inizio della serie?

Perchè nessuna prova è stata addottata a giustificare l'odioso provvedimento, che ha tolto al parroco di Copparo, il suo beneficio.

Nessuna documentazione seria della colpevolezza.

Si è inscenata a Copparo una montatura a scopi inconfessabili contro un galantuomo da parte di due o tre loschi messeri: il ministro vi ha prestato fede e compie l'atto sostanzialmente ingiusto, che suona offesa contro i cattolici italiani e di cui gli hanno chiesto ragioni con interpellanza gli on. Tovini e Micheli.

No, non siamo noi i faziosi.

Se si avesse una dimostrazione della reità di don Medici noi tutti l'accoglieremo senza esitazione di sorta: se apparesse che il parroco di Copparo ha meritato la punizione inflittagli ci guarderemmo bene dall'agiungere una parola in più. Quando abbiamo levato la voce per protestare contro le accuse di antipatriottismo lanciate a preti e a frati non abbiamo mai mancato di aggiungere, che se quelle accuse fossero apparse al vero rispondenti, noi per i primi avremmo applaudito alla punizione.

Ma il parroco di Copparo non si appalesa che l'ingiustizia, che noi stimmatizziamo con tanta maggior violenza, quanto più dolorose ci giungono all'orecchio le denigrazioni contro la guerra; quanto più ci accorgiamo come si infiltrino nelle masse nomini malvagi che si valgono delle lagrime e dei disagi altrui per gettare la sfiducia, l'allarme, l'odio contro le istituzioni.

Che se i cattolici non avessero un ben saldo patriottismo, più forte dell'odio giudeo; se i cattolici dirigenti si scuotessero dalle spalle il peso gravissimo di ritemprare le energie nazionali, che austriaci e socialisti mettono a dura prova, che avrebbero?

Censura

La vita è un viaggio faticoso, una battaglia. Vi sono sconfitte che inalzano e che onorano, se la bandiera non è stata curvata dinanzi ai dolori del pensiero o dinanzi ai nemici!

« LACORDAIRE ».

LEGGETE
(NOTIZIE UTILI)

I pacchi per i prigionieri

Sono ammessi pacchi postali in franchigia non eccedenti il peso di K. 5 (compreso l'imballaggio) da e per i prigionieri di guerra e internati civili e loro famiglie. I pacchi possono essere spediti direttamente dai congiunti consegnandoli aperti al locale Ufficio Postale. Si raccomanda vivamente di confezionarli con cura, involgendo le derrate e gli indumenti con carta isolante e poi con tela. Sulla tela deve essere chiaramente scritto, l'indirizzo con la menzione: « Prigioniero di guerra », seguita dalle altre indicazioni, come per gli altri indirizzi della corrispondenza. I giornali sono vietati anche come mezzo di imballaggio. E' vietato l'invio di cibi facilmente deteriorabili o in cattivo stato di conservazione, si raccomanda di inviare oggetti facilmente controllabili dalla censura. Pacchi raccomandati o assicurati non sono ammessi.

Per scrivere ai prigionieri

Nella corrispondenza coi prigionieri di guerra, secondo comunica la Croce Rossa, è opportuno preferire le cartoline. Qualora si vogliono inviare lettere, queste devono essere poste in busta semplice, senza seconda busta interna, e spedite aperte, allo scopo di rendere più agevole e rapido il lavoro della censura e di sollecitare l'inoltro dela corrispondenza stessa. Le lettere *non* possono contenere più di 60 righe di corrispondenza, e le cartoline 15.

Notizie sui militari in Libia

Le notizie sui militari a Libia debbono essere rivolte all'Ufficio Politico del Governo della Tripolitania a Tripoli, al quale dovranno altresì essere appoggiate le lettere per i militari eventualmente prigionieri. Le lettere si appoggiano a tale ufficio mettendole in doppia busta: l'interna indirizzata al prigioniero col nome, cognome, reggimento e l'esterna indirizzata al detto Ufficio Politico della Tripolitania a Tripoli.

Lettere e cartoline per i nostri soldati

E' invalsa nel pubblico l'erronea convinzione di poter spedire ai militari in zona di guerra lettere e cartoline in esenzione di tassa, mentre tale errore produce gravissimi ritardi nella consegna di dette corrispondenze ai militari, i quali per riceverle, debbono inoltre sottostare al pagamenti di una tassa doppia di quella che avrebbero dovuto pagare i mittenti e cioè di 20 centesimi.

Per evitare i ritardi e il pericolo che le anzidette corrispondenze non pervengano a coloro cui sono dirette, si *raccomanda* vivamente di applicarvi il francobollo di 10 centesimi.

La donna ed il lavoro dei campi

La mano d'opera femminile è sempre più ricercata ed impiegata; fra le forme di impiego vi è il lavoro dei campi; la forma non è certo nuova, ma oggi è più importante per estensione ed intensità. Le donne sono addette al lavoro agricolo, in numero maggiore, con maggior intensità, per certi generi di lavoro, che erano per lo più riservati all'uomo. Questo impiego crescinto ed intensificato, solleva non uno ma diversi problemi.

Prima di tutto un problema di indole economica: occorre che la donna salariata sia pagata alla stregua dell'uomo quando essa faccia ciò che faceva l'uomo, dia lo stesso prodotto, abbia la stessa utilità produttiva come agente di lavoro. Questi principii di equità naturale ricevono sempre più riconoscimento teorico, ma in pratica si urtano divari di mercede fra uomo e donna che talora non sono giustificati che colla diversità di sesso. Bisogna invece affermare ben chiaro e ben alto che sarebbe sfruttare la donna quando la si pagasse meno *dell'*uomo solo perchè di sesso differente, e per lo stesso lavoro.

In secondo luogo c'è un problema fisiologico; quale resistenza ha il corpo femminile di fronte al nuovo impiego? fin dove si può spiegare questa intensità senza nuocere alle forse fisiche femminili, senza compromettere la salute dei nascituri, dei bambini allattati?

E' difficile stabilirlo poichè la varietà delle occupazioni e la diversità di fatica e di consumo di energie che esse importano, presenta una moltitudine di casi. In linea generale si può dire che non deve trattarsi mai lavoro eccessivo superiore alle forze della donna: oltrapassando questi limiti che la natura stesso ha posti si reca un grave danno fisiologico, si compromette la futura generazione, poichè l'organismo femminile può essere indebolito e vulnerato.

Perciò non sapremmo approvare la campagna che si fa per irreggimentare quante più donne è possibile fra le lavoratrici dei campi, per spingerle alla massima intensità di lavoro senza discernimento e senza misura.

E' bene che la mano d'opera donnesca venga utilizzata, che sia moderatamente intensificata, nè per ciò occorrendo premi che al proletariato femminile riescono del resto insignificanti e vani, come non dicono niente alle donne delle piccole medie aziende rurali, occupate solo dal pensiero dei loro cari e dal desiderio che abbiano presto a ritornare.E la donna ha talmente limiti di impiego che, senza gli uomini, la produzione è necessariamente inferiore, il che dovrebbe far pensare un po' il Governo se esso avesse davvero mente ai problemi reali dell'economia nazionale.

In terzo luogo c'è un problema sociale: il maggior impiego della donna tanto nei campi come in altre occupazioni, avrà conseguenze gravi sebbene non manchi chi saluti questo fatto con una promessa di indipendenza economica per la donna. Non abbiamo alcun pregiudizio contro il lavoro femminile industriale, ma è principio supremo di benessere sociale che la donna ha un compito domestico essenziale, che quando lo trascura o non può adempirlo c'è la decadenza della famiglia. Bisogni eccezionali possono giustificare un maggior assorbimento della mano d'opera femminile e l'abbandono da parte della donna del suo nido domestico, ma ciò deve essere provvisorio sotto pena di ferire a morte quella cellula vitale che è la famiglia. Sono queste del resto osservazioni intuitive, facili, che si impongono di per sè.

A. CANTONO.

L'ora che attraversiamo è dolorosa, il momento è terribile; ma sursum corda. Più frequenti e più fervorose innalziamo le nostre preghiere a Colui nelle cui mani sono le sorti delle Nazioni.

« BENEDETTO XV ».

— o —

La coltura intellettuale scompagnata dalla bontà non è che un bel manto gettato sull'egoismo e sull'orgoglio, non è che una cosa vuota e morta, come quelle armature scintillanti dei musei, in cui manca l'anima e il corpo di cavalliere.

« E. DE-AMICIS ».

La buona parola

Domenica 14ª dopo Pentecoste

S. Luca c. 19.

Gesù si avvicina a Gerusalemme, dinnanzi alla mente del divin Maestro stanno tutte le ingratitudini usategli dalla città santa. Sta il delitto che compierà quando chiederà la morte del Messia.

E Gesù al guardar la città, al vederla tanto ingrata e sconoscente piange su di lei.

Gerusalemme è anche immagine dell'anima nostra. Anche noi purtroppo tante e tante volte ci siamo dimenticati di Gesù, non abbiamo ascoltato la sua voce, non abbiamo seguito i suoi impulsi, non abbiamo assecondato i suoi inviti, non abbiamo corrisposto alle sue grazie.

Anche noi purtroppo, abbiamo dato a Gesù male per bene e l'abbiamo offeso colla colpa, abbiamo rinnovato tutti i suoi dolori.

Gesù è passato in mezzo a noi, e noi non ce ne siamo accorti o non abbiamo voluto accorgercene, che per offenderlo. Poveri infelici che siamo! Siamo come la sventurata Gerusalemme e come per quella Gesù piange sull'anima nostra e incessantemente dice: «Ah, se sapessi ciò che abbisogna alla tua pace, se lo sapessi oggi, proprio oggi!...

Ascoltiamo questa voce. Che abbisogna alla nostra pace? che ci occorre perchè Gesù non pianga più sopra di noi?

Noi abbiamo bisogno di Dio! E' Dio, è solamente Dio che può regolare i nostri affetti, indirizzare i nostri pensieri, governare le nostre azioni.

Le lagrime di Gesù non siano sparse in vano. Per la pace nostra fermiamo Dio nel nostro cuore.

Il Cappellano

Per l'educazione dei ragazzi

Così si fa.

Ecco un bell'esempio che meriterebbe di essere imitato dat utti gli amministratori dei nostri comuni, non esclusi quelli che si dicono gli educatori del popolo cioè i socialisti. Si tratta di un editto municipale del Comune di Grion, paese della svizzera francese (Cantone di Vaud) Esso è un bel saggio di educazione morale civile pei ragazzi, e, ripetiamo, merita d'esser fatto conoscere non solo ai genitori, ma anche ai Comuni e tutti gli educatori.

« Tutti i ragazzi, senza eccen-« zione, devono essere rientrati al « loro domicilio dal 1.o Settembre « alla fine di Febbraio alle 6.30 di « sera — dal 1.o Marzo al 30 Apri-« le alle 8 di sera — dal 1.o Mag-« gio al 31 Agosto alle 9 di sera. « Nei giornid i festa le autorità « fisseranno l'ora della ritirata.

« I ragazzi, che, dopo della ri-« tirata, senza essere accompagna-« ti da una persona in età circole-« ranno nel villaggio o nei suoi « dintorni, saranno denunciati dal-« la Commissione scolastica al Mu-« nicipio. Questo — dopo sentiti i « parenti — infliggerà la punizio-« ne che crederà a proposito.

« Di più è proibito ai ragazzi di « fermarsi, di gettar sassi o palle « di neve per le vie — di far gio-« chi rumorosi o pericolosi — di « maltrattare le bestie — di portar « addosso fiammiferi o materie « esplosive ».

E da noi cosa si fa?... E' cosa che fa spavento l'ineducazione, la inciviltà colla quale si allevano i nostri ragazzi. E' cosa che fa spavento la piccola teppaglia, che in-

vade le nostre piazze e le nostre contrade in qualunque ora del giorno ed anche fino a notte inoltrata. Non è un errore il vedere gli atti di vandalismo brutale che compiono i nostri ragazzi a sangue freddo, ridendo, per puro selvaggio divertimento?

Sia in città che nelle campagne adiacenti, i ragazzi sono, da disgraziati genitori, abbandonati a sè tutta la giornata; abbandonati al loro istinto malvagio, a crocchi, a truppe, e chi sa farne di peggio è bravo e diventa il capo della masnada. Quindi furti continui, liti, parolacce e bestemmie, fracassi indiavolati sotto il pretesto di giocare alla guerra, dispregio ai passanti, guasti ai campi, ed ai prodotti, ai muri ed alle lampade della pubblica illuminazione... e chi più ne ha più ne metta che tanto tanto rimarrà sempre indietro dalla realtà.

Concessione di licenze ai soldati agricoltori e provvedimenti per il funzionamento delle macchine agricole

La «Stefani» Comunica:

ROMA, 7. — In questi giorni corsero attive intese tra il Ministro della Guerra, on. Morrone e il Ministro dell'Agricoltura, on. Raineri circa il modo di provvedere, senza pregiudicare le esigenze dell'esercito, alle deficienze di mano d'opera agricola mediante opportune licenze ai militari agricoltori.

Ed il Ministro della Guerra ha oggi stesso diramato una circolare alle autorità militari e civili, con la quale vengono stabiliti cinque periodi di licenze agricole nel tempo che va dal 25 Agosto al 6 Dicembre.

Le licenze saranno accordate ai militari di milizia territoriale, che appartengono alle classi dal 1876 al 1881 incluso, e gli inabili alle fatiche di guerra, effettivi presso i depositi. Esse avranno la durata di venti giorni, compresi i viaggi di andata e ritorno, e saranno ripartite nei cinque periodi, così distinti:

1 periodo — Dal 25 Agosto al 13 Settembre — 2.o Dal 15 Settembre al 4 Ottobre — 3.o Dal 6 Ottobre al 25 Ottobre — 4.o Dal 27 Ottobre al 15 Novembre — 5.o Dal 17 Novembre al 6 Dicembre.

Potranno fruire:

1) I membri di famiglie coloniche, i proprietari enfiteuti od affittuari di piccoli fondi da loro coltivati personalmente col concorso della propria famiglia, in ogni caso a condizione che nella famiglia non sia rimasto altro uomo valido fra i 16 e i 60 anni.

2) Gli operai agricoli che abbiano patti di coltivazione in compartecipazione del prodotto;

3) I direttori, fattori e sottofattori di grandi aziende agrarie, le quali paghino non meno di lire 1000 d'imposta fondiaria principale, sempre che esse siano rimaste prive di personale dirigente in conseguenza della chiamata alle armi.

Ciascun militare non potrà usufruire di più di uno dei suddetti periodi di licenza; e la licenza è improrogabile. La circostanza di avere usufruito della licenza per la mietitura non sarà di ostacolo alla concessione di uno dei periodi di licenza ora indicati; con questi si potrà inoltre commutare la licenza ottenuta, ma non effettuata, per il raccolto della canapa. Le domande per la concessione delle licenze dovranno, a cura del richiedente, o di chi per lui, essere scritte su appositi moduli (che vengono inviati ai Sindaci dai Ministeri di Agricoltura) e contenere la indicazione del periodo e dei periodi preferiti.

Le domande munite delle informazioni del Sindaco e dell'arma dei RR. Carabinieri, saranno, dal Sindaco stesso, rimesse al Comando del Corpo d'armata territoriale nel cui territorio è compreso il comune.

Inoltre, per sopperire alla eventuale deficienza di meccanici per i lavori di aratura e di semina, i proprietari di macchine potranno chiedere tale personale al Comando del Corpo d'Armata territoriale, a mezzo del Sindaco del Comune ove trovasi il fondo. Riconosciuta regolare la domanda e constatata la mancanza di mano d'opera libera il comandante del corpo di Armata provvederà con l'invio di militari appartenenti alla milizia territoriale o dichiarati inabili alle fatiche di guerra.

Infine, per le aziende condotte a mezzo di salariati, constatata la mancanza di mano d'opera libera, a domanda del conduttore del fondo, diretta al Sindaco del Comune e da questo trasmessa al Comando del Corpo d'Armata territoriale, sarà provveduto con l'invio sempre alle condizioni di salario normale, del personale richiesto, prelevandolo dalla milizia territoriale o dagli inabili dalle fatiche di guerra.

Alle Commissioni provinciali di Agricoltura spetterà di funzionare anche per i prossimi lavori agricoli.

Istruzioni speciali sono date dallo stesso Ministero ai Prefetti, perchè le Amministrazioni comunali diano ogni sollecita cura alla raccolta, istruzione e trasmissione delle domande di licenza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

FLAMBRO
Assistenza civile

La molteplice opera del Comitato di Assistenza civile di Flambro nel suo primo anno di vita (Luglio 1915 - Luglio 1916) si riassume in tre categorie: Cucina popolare, collocamento dei bambini poveri e fornitura indumenti di lana.

Evidentemente la prima accentrò le massime nostre cure; era ovvio che assorbisse maggiori attività quel ramo di beneficenza che da più urgenti bisogni veniva reclamato. La Cucina fu aperta per cura del Comitato il 22 Luglio 1915 nella Canonica Parrocchiale.

Non è a dire il gran bene che ne derivò a paese, fu una rugiada abbondante e perenne e permeò il suolo facendone germogliare fiori di gratitudine e di benessere.

Si distribuirono nel corso di questo primo anno razioni gratuite di minestra 18.083 e vendute razioni 6407. Le 38 famiglie beneficate sono state prescelte tra quelle che a milizia avevano offerto l'unico sostegno domestico, integrando così a loro favore il sussidio governativo.

Il Comitato estese ancora sue premure ai figli dei richiamati collocando a proprie spese una ventina di bambini nell'Asilo Infantile del paese.

Finalmente il Comitato si assunse il compito di procurare indumenti di lana ai soldati paesani combattenti. Vennero confezionati gratuitamente dalle nostre donne 202 capi di vestiario che distribuiti in 60 pacchi, furono mandati alla fronte; tenne sollievo ai prodi militari che i rigori del freddo sostennero per il trionfo delle giuste aspirazioni nazionali.

Non sarà inopportuno chiudere questa relazione con sunteggio delle offerte introitate fino al 22 Luglio corr. anno.

Offerte mensili per la Cucina Popolare L. 1578.05. — Dal R. Ministero a mezzo dell'on. Di Caporiacco L.250 — Per il collocamento bambini nell'Asilo L. 135 — Per la fornitura indumenti L. 438.30. Totale lire 2401.35.

La forte somma raccolta in questo piccolo paese sia il più bel incoraggiamento ai signori Membri del Comitato e specialmente alle distinte signorine Sbriovana e Bertuzzi — che son l'anima — per proseguire con fervido entusiasmo nell'opera altamente civile iniziata, a cui certamente non verrà meno la cooperazione generosa delle famiglie migliori paesane e delle on. Amministrazioni superiori sia Municipale sia Governativa.

LAUZACCO
Prima messa

Nel dì 7 corr. mese i Lauzacchesi poterono assistere con gaudio e devoto compiacenza al loro compaesano D. Giovanni De Filippo. La funzione svoltasi con splendore di cerimonie, con musica facile eseguita a voce di popolo con eloquente discorso del Parroco di Carlino, ha superato nell'esito le speranze, ed ha esercitato un fascino speciale di bene su tutti gli accorsi, su tutti i cuori che sentono ancora il linguaggio della fede.

Al caro don Giovanni ritornato a Bologna per servizio militare, rinnoviamo congratulazioni ed auguri di feconda messe nella vigna del Signore. Z.

CAMPOFORMIDO
Il prezzo del latte

D'improvviso il latte è aumentato di 10 centesimi al litro: ora costa 40 centesimi.

Nel paese si protesta, ma nessuno di quelli che avrebbe l'autorità si muove.

Anche a Bresse, che c'è poi la latteria i consiglieri in seduta d'urgenza, hanno portato il prezzo del latte a 40 centesimi.

Noi invochiamo dalle autorità un provvedimento.

A VOLO D'UCCELLO

CIVIDALE

All'ultimo mercato i generi si mantennero sostenuti nei prezzi. Il burro venne pagato sulla media di L. 4.50 La Verdura sempre cara, le patate a L. 0,35, le tegoline a 0,40; le susine da L. 035 a 0,40 il chilo. Le frutta ebbero dei prezzi un po' esorbitanti. Il pollame nostrano a L. 4. Il mercato del grano senza notevoli varianti e quello della legna nullo.

* La cucina economica nel mese di Luglio ha preparato 3273 razioni di minestra, delle quali 1033 gratuite. Così in quest'anno si sono preparate 33323 razioni di minestra delle quali 11.559 gratuite.

* Un soldato di sanità addetto allo Ospitale di Tappa del Seminario trovò miseramente la morte nelle acque del Natisone vicino al corso della Lesa.

* Nei vari comuni del circondario continua il sequestro provvisorio in attesa dei risultati definitivi dell'analisi che si sta eseguendo delle sardine all'olio con marca «Importa du Portugal», A Faedis 189 scatole, A Grimacco 684, a Premariacco 492, a S. Giovanni di Manzano 2397 oltre a minori quantità in altri capoluoghi e frazioni.

* Alle nostre scuole tecniche abbiamo questo movimento di insegnanti: Capi d'Istituto: Sartori Giulio da Cividale a Chiavenna con l'insegnamento delle matematica; Curint Dante da Verona a Cividale con l'insegnamento della Storia e Geografia — Storia e Geografia: Filippo Antedeo da Cividale a Pavullo. — Francese: Signorelli Paolo da Cividale a Chieri.

GEMONA

Questo tribunale di guerra ha discusso la causa contro l'aspirante ufficiale Bellucci Salvatore il quale era imputato di furto d'una rivoltella, di una macchina fotografica e di diserzione. Presiedeva l'udienza il maggiore generale comm. Oreste Leoncini. Sentite le perorazioni del tenente medico dott. Balvi e la difesa il tribunale lo condannò a due anni di reclusione.

* Domenica sera al Teatro Sociale ebbe luogo un grande concerto di beneficenza. Pubblico enorme e pieno successo.

S. DANIELE

L'ultimo mercato fu abbastanza affollato. Grano bianco a lire 18 e 18,80 allo staio; giallo a L. 18 e 19; frumento a 22 e 23; Segala a 17,50 e 18; avena 27 e 28 a l q.; formaggio a lire 3 e 4,20 al chilo; fagioli a 40 e 45; Pere a 0,60; pesche a L. 1; susine a 0,40; uova a 12,50 al 100; carbone a 0,22 al Kg. burro e verdura pochissimi a prezzi alti.

MAIANO

In questo importantissimo comune tutte le ordinanze prefettizie sul prezzo del pane restano lettera morta. Le autorità comunali dormono della grossa e siamo tutti alla mercè dei fornai che ci strozzano quanto possono.

* Il signor Armando Dolendi direttore della scuola dei Casali di Coseano visitò le latterie sociali di Susans, Susans e Casasola. La visita riuscì oltremodo utile perchè l'egregio sig. Dolendi portò ovunque la sua parola pratica.

MUSCLETTO

Visentin Luigia fu Giuseppe, ora residente a Rividischia, per una ferita al piede destro avuto dieci giorni fa, si ebbe tetano traumatico. Fu trasportata all'ospitale di Udine.

CORMONS

Finalmente speriamo che la speculazione sul pane sia finita. Il municipio ha stabilito un calmiere ed ha fissato che il pane non sia venduto a prezzo superiore ai 50 centesimi al Kilogramma.

POVELETTO

Bianco Maria di Salt si dovette trasportare a Udine perchè affetta dal tetano traumatico, conseguenza di una ferita al piede sinistro.

PORDENONE

Le lattivendole fanno le caparbie: non vogliono saperne di ceder il latte a cent. 25 come è prescritto dal calmiere. E l'autorità non può intervenire?

TRIVIGNANO

Un cappellano della Croce Rossa percorrendo la strada da Clauiano a Trivignano fu brutalmente aggredito da un soldato di Clauiano che si trovava in licenza. Il cappellano liberatosi dall'assalitore sporse regolare denuncia. L'assalitore è un povero essere rovinato dalle cattive compagnie.

TARCENTO

Alla seduta consigliare il Sindaco commemorò i caduti, mandò un saluto alla cara memoria di Cesare Battisti, spedendo anche un telegramma alla vedova e diede comunicazione di un telegramma avuto dal Sindaco di Udine e di una lettera dal cav. Luigi Perisutti in risposta a felicitazioni per il 50.mo anniversario della liberazione di Udine.

PERCOTTO

Domenica mattina, mentre nelle chiese, i bimbi pregavano per la pace e ricevevano Gesù in Eucaristia, fuori sulla piazza, alcuni malviventi si sfogavano nelle più orrende bestemmie. Per costoro non vi sarebbe che una lezione efficace un buon nerbo di bue.

BRAZZANO DI CORMONS

Il M. R. don Giovanni Visintin ha celebrato il cinquantesimo anniversario di suo sacerdozio. Ordinato il 15 Luglio 1866, il dì 29 dello stesso mese celebrava la sua prima messa privata, causa la guerra italo-austriaca. Oggi, dopo mezzo secolo, per una fatale coincidenza, le due nazioni sono di nuovo in guerra, ed egli celebra il suo giubileo sacerdotale in forma privata bensì, ma felice che il suo paese, Brazzano, sia riunito finalmente alla madre patria. Passò i 50 anni di ministero nelle cure di Campolongo, Farra, S. Martino del Carso e Corono, lasciando ovunque traccia del suo zelo prudente ed operoso.

* Col primo Agosto a Brazzano si è aperto l'educatorio estivo. I fanciulli vi avranno un'onesta ricreazione e una educazione sana. La cura è affidata al solerte maestro sig. Ceschia.

MARTIGNACCO

Due donne che procedevano su una carretta per un imbizzarrimento del cavallo furono sbalzate a terra e riportarono ferite guaribili in dieci giorni.

BORDANO

Sulla strada in costruzione Bordano-Braulins avvenne una grave disgrazia. L'operaio Ferragutti Lodovico di anni 22 stava caricando una mina nel punto della strada chiamata costa di Pin quando la mina esplose colpendolo in pieno. Il disgraziato riportò gravi lesioni a nulla valse il pronto intervento del medico dott. Marini. Due ore e mezza dopo dovette soccombere.

BUIA

Una tenera fanciulla venne condotta in caserma perchè accusata di diversi furti. E' questa una tremenda lezione sui frutti di una certa educazione e sulla poca cura dei genitori.

CODROIPO

Diamo l'elenco degli alunni licenziati nelle nostre scuole nella sessione di Luglio testè chiusasi. — Maschi provenienti da scuola pubblica: Agnoluzzi Luigi, Ballico Gino, Collavini Guerino, Pellizzoni Pietro, Tubaro Donato, Turco Mario, Venoi Albino, Culile Alberto. — Maschi privatisti: Canciani Giuseppe, Macor Umberto. — Femmine provenienti da scuola pubblica: Cosivi Maria, Garlatti Notina, De Paulis Angela, Da Pozzo Virginia, Petrana Sara, Petri Erminia, Tagliarol Inés, Tin Palmira, Torelli Laura. — Femmine privatiste: Cappellani Olivo.

* Nell'ultima udienza il Tribunale di guerra ha pronunciato le seguenti sentenze: D'Aralè Pietro, imputato di lesioni, condannato ad un anno di detenzione; Merlo Umberto, per disobbedienza condannato a 5 anni di reclusione militare. Zanardo Vittore Voltolin Otello, per diserzione condannati il primo a d'anni 2, ed i due altri ad anni 5; Fiorillo Salvatore per disobbedienza ed insubordinazione condannato ad anni 6 di reclusione militare; Scomparin Santo per abbandono di posto condannato ad anni 2 di reclusione militare; Cappelleni Capitolino, per insubordinazione condannato ad anni 3 e mesi 6.

PASIAN DI PORDENONE

Il Commissario regio dott. Ugo Imperatori ha fatto affiggere un manifesto nel quale annuncia che è stato sciolto il Consiglio comunale e che a lui è affidata l'amministrazione del Comune.

Un delitto massonico?

Il corrispondente da Arcola dello «Avanti» telegrafa che dietro denunzia anonima, il pretore del II Mandamento della Spezia, iniziate le ricerche, rinveniva in una casupola di campagna nei pressi di Arcola il cadavere di Ippolito Bologna, di anni 24, da ... col viso coperto da un fazzoletto, una rivoltella sul petto e due ferite di arma da fuoco al torace ed al mento. La morte datava da circa tre giorni.

Esclusa l'ipotesi di un suicidio, — continua il corrispondente — la costituzione spontanea alle autorità di certo Bologna Svevo (cugino del morto) quale autore del delitto, ha posto la luce sopra uno dei più nefandi metodi che «la massoneria locale» si credeva avesse da tempo abbandonati e che purtroppo sopravvivono e vengono applicati dietro l'indifferenza, l'apatia della popolazione e dall'autorità.

Da tempo — è sempre il corrispondente che scrive — esiste nel Comune di Arcola una loggia massonica denominata «La Spartaca», a cui hanno sempre appartenuto uomini di classe sociale e di fedi politiche e religiose diverse, la cui attività è sempre stata una lunga serie di intrighi, minacce, intimidazioni ed ogni altra sorta di illegalità e tali da porre nella parte sana della popolazione la paura per l'oggi ed il domani, il che aumentava la baldanza e la prepotenza degli aderenti.

Il Bologna Ippolito, che da giovane era iscritto al Circolo giovanile socialista, passò più tardi in detta loggia, da dove per il suo carattere buono e libero cercò ben presto di andarsene.

Per dare una buona lezione e ricondurre la pecorella ribelle all'ovile, domenica scorsa il Venerabile invitò il Bologna ad una passeggiata, ed allontanatisi dal paese, sedici contro uno assalirono il disgraziato Bologna bastonandolo e percuotendolo e sparandogli contro un colpo di rivoltella lo ridussero in tale stato deplorevole da indurre a compiere completamente l'opera e farlo sparire.

Trasportatolo nella casupola dove fu rinvenuto il cadavere, il sorteggio del colpo di grazia cadde sul cugino Bologna Svevo, che compì barbaramente l'opera comunemente iniziata.

L'autorità sfacciatamente tenta il salvataggio di alcuni suoi confidenti nel fatto implicati, negando persino l'autopsia del cadavere..... ».

Fin qui l'«Avanti». Per ora non vi aggiungiamo nè sale nè pepe.

Iddio si sente e non si spiega: si sente come l'amore infinito, come il motore dell'universo; si sente come una protezione, come un rifugio: si sente buono si sente autore, per noi, d'un avvenire eterno, inesplicato, chiuso ai mortali, ma felice, avventurato, giusto e ragionevole, degno infine di avere per autore Iddio. Dunque fiducia e cuor sincero.

«D'AZEGLIO» - Ricordi

va bene andò a visitarlo. Appena lo vide, egli lo invitò scherzando: « Oh, venga, signor colonnello! Venga a vedere che elargizione di piombo mi han no fatto quei cani! ». Dopo la visita del colonnello, da cui ebbe molto conforto, rimase quieto, come assopito. Lo assistevano una suora e un caporale. Ogni speranza di salvezza era perduta. Ad un tratto egli sorrise lievemente guardando ai piedi del letto, e disse piano, come salutando: « Maria! Maria! ». La dolce immagine della buona sorella certo lo confortò in quell'ora. La voce della sua fine corse per l'ospedale. Ventavoli l'udì: egli era immobilizzato, ma due infermieri dovettero portarlo a salutare per l'ultima volta l'uomo che aveva tanto amato, anzi che avrebbe sempre amato. Il fido attendente venne trasportato a Torino. Vi giunse una sera tardi. Erano alla stazione di servizio per la Croce Rossa i tram della Società Belga-Torinese. Un fattorino si avvicina a Ventavoli, vede il numero del reggimento, dice: « Questo è il reggimento dell'avvocato! Conosce l'avvocato Z.....roni? ». — So era il mio tenente! — grida lui. « Dove l'hai lasciato? » « E' morto! ».

Il fattorino ha un grido di protesta: « Non è vero! » e scoppia in singhiozzi. In breve il personale di servizio ha la dolorosa notizia: tutti piangono, e pur piangendo ripetono: « E' impossibile! Non è vero! ». E l'attendente, ritrovando in quell'esplosione di dolore tutta l'acerbità della sua angoscia, esclama: — « Ah, ora ho capito che cosa era il mio tenente! ».

VARIE

ITALIA

Un grave incendio si è sviluppato a S. Martino B. A. (Verona) nello stabile Marini. Un caseggiato rustico, pieno d'attrezzi e di fieno prese fuoco, probabilmente per la spontanea combustione del foraggio. Tutto andò perduto e si hanno a lamentare 70,000 lire di danni.

A Falcade (Belluno), mentre il cinquantenne Giuseppe Mioranza fu Antonio di Sospirolo, con alcuni compagni di lavoro, stava provvedendo al taglio di un grosso abete, la pianta si staccò repentinamente ed investì il Mioranza uccidendolo.

I rappresentanti di quasi tutti i giornali veneti si radunarono, nel pomeriggio a Padova nella sede dell'Associazione della Stampa per discutere sulla crisi della carta. Dopo un ampio esame della questione approvarono un ordine del giorno col quale si invoca l'intervento del Governo per rifornire le cartiere di materia prima riducendo il prezzo della carta; e per trattare l'aumento del prezzo di vendita dei giornali a dieci centesimi, anche con l'imposizione di una lieve tassa, sarà concretata un'ulteriore adunanza già fissata pel giorno 16 del corr. mese, alla quale sono invitati i deputati della regione.

Il prezzo delle farine all'ingrosso in provincia di Padova è stato determinato dal Prefetto in lire 43 per quintale; l'abburattamento dove essere all'85 per cento. Il prezzo andrà in vigore il giorno 10 prossimo con la conseguente riduzione di quello sul pane: il prezzo finora in vigore era di 45 lire.

Sul piroscafo che dal Lido va a Venezia fu arrestata tale Maria Bertazzoni, da Marano, di anni 58 che si trovava da nove anni al servizio della famiglia Baccalin proprietaria di alcuni forni a Venezia e al Lido. Approfittando essa della fiducia dei padroni in questi due ultimi anni poco per volta era riuscita a sottrarre una cinquantina di mila lire. Furono pure arrestate altre donne imputate confesse di complicità e ricettazione. Le autorità inquirenti è riuscita a sequestrare quasi 47 mila lire.

Il principe Paolo di Serbia è giunto a Torino. Il giovane Principe, che si fermerà qualche tempo in Piemonte ha preso stanza all'Hôtel Europa.

Sulla contraddizione esistente fra la possibilità di vietare le esportazioni del grano e la mancanza di disposizioni che rendano ugualmente possibili di vietare la esportazione della farina e sul modo di eliminarla, l'on. Dello Sbarba ha interrogato il Ministro di Agricoltura.

Una vettura del tram Roma-Fiuggi — per una corsa sfrenata affine di guadagnare il tempo di un ritardo — è deragliata e si è abbattuta sulla strada. La motrice si è staccata e ha continuato nella sua corsa per circa un centinaio di metri. Purtroppo si ha **un morto e si contano 20 feriti.**

La confezione del pane a Ferrara desta serie rimostranze. In taluni forni si mette in vendita il pane detto « a sella » così poco cotto che con la pasta racchiusa entro la crosta si potrebbe benissimo fare dell'altro pane. E ciò per frode di certi esercenti, poichè è ovvio comprendere che in tal guisa confezionata la merce pesa di più.

Ai reggimenti della brigata Sassari S. M. il Re ha concesso motu proprio la medaglia d'oro al valore.

Nel Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei trasporti, si sono adottati provvedimenti intesi a favorire l'incremento immediato della nostra marina mercantile.

Per soverchie libazioni, in Auronzo (Belluno), certo Giovanni da Corte Levon, di anni 50, si fermò a dormire sul poggiuolo di casa sua al primo piano. A un certo momento precipitò al suolo, ove fu raccolto in grave stato e mentre veniva trasportato all'ospedale, moriva.

Nell'atto di lubrificare gli ingranaggi di una macchina, il quattordicenne Zoni Settimio, operaio presso la fornace di laterizi di S. Giusto a Empoli, rimaneva impigliato col braccio destro tra gli ingranaggi stessi, che gli asportavano l'avambraccio e gli stritolavano quasi completamente il braccio, che dovette essergli amputato.

Colpito da insolazione fu trovato in un campo di granoturco nei pressi di San Vandumiano, l'operaio cinquantenne De Stefani Innocente di Scomigo (Conegliano). Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi arrivò cadavere.

All'autorità giudiziaria è stato denunziato l'agricoltore possidente Moro Luigi da Mira (Venezia), il quale deteneva in vari granai oltre 300 quintali di granoturco in pannocchie guasto. Il grano venne naturalmente denaturato. Molto ben fatto!

Giulio Blum di anni 62, da Reggio Emilia, appena scoppiata la guerra si arruolò semplice soldato, si guadagnò per merito di guerra i galloni di sergente, poi fu ferito, decorato con medaglia d'argento e ora, pure, per merito di guerra, promosso sottotenente.

Un treno viaggiatori alla stazione di Canzano — sulla linea Giulianova-Teramo — ha avuto uno scontro con un treno merci. Si hanno sei feriti.

Il sottosegretario di Stato on. Danieli, accompagnato dall'Ispettore Superiore commendator Corner e dal colonnello della R. Guardia di Finanza cav. uff. Testero ha visitato il ripristinato ufficio delle Privative in Schio, quelli di Thiene e Bassano e l'Agenzia dei tabacchi di Carpanè.

Il Prefetto di Potenza è stato nominato con decreto luogotenenziale nella persona del dott. Urbani de Cheltof cav. uff. Giovanni, già sotto-prefetto.

Per incoraggiare l'aratura meccanica, specie nelle località dove fanno difetto la mano d'opera e gli animali da lavoro, il ministro Raineri, ha stabilito di stimolare l'iniziativa privata con la concessione di premi e di contributi, che potranno essere dati o sotto forma di sussidi per l'acquisto del materiale necessario ovvero in premi proporzionali alla superficie lavorata.

Allo scopo di intensificare il traffico fra l'Italia e la Libia per la via di Palermo il Ministro per i trasporti marittimi e ferroviarii, on. Arlotta, ha disposto che 2 piroscafi della linea V. Genova-Tripoli della Società Sicilia approdino a Napoli tanto in andata che in ritorno.

Il vapore italiano « Città di Messina » — secondo notizie da Londra venute a mezzo della « Stefani » fu affondato.

A Cesare Battisti il consiglio comunale di Venezia ha deliberato di intestare il centro importantissimo e popolarissimo la **Bella Vienna**, sede del mercato degli erbaggi.

Un centinaio di profughi vicentini ha ieri lasciato Ferrara, ove erano fraternamente ospitati per ritornare ai loro paesi. Nella detta città non sono ora rimasti che una trentina di profughi, ricoverati nel Collegio Manzoni.

Nella sede Municipale di Argenta (Ferrara) dopo un recente convegno fra le parti interessate è stata risolta la grave vertenza che si trascinava da mesi fra diversi conduttori di fondi della zona di Filo, aderenti all'Agraria di Argenta e la Lega operaia del luogo, circa l'applicazione del noto Lodo Stagni, determinante la distinzione, agli effetti dei patti Colonici e delle mercedi giornalere, di terreni cosidetti di valle, da quelli di campagna.

60.000 lire in cartelle furono destinate dall'on. Morand deputato di Chiari perchè la rendita sia passata ai mutilati e agli orfani della guerra bisognosi appartenenti alla provincia di Brescia.

Il Monitore Vinicolo dice che i risultati del prossimo raccolto potranno raggiungere il doppio di quelli del 1915 salvo le riserve di uso. Il raccolto è valutato fin d'ora a 45 milioni di ettolitri purchè il tempo si mantenga favorevole sino alla fine.

L'on. Boselli ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri on. Sonnino. Nel pomeriggio si è recato a la consulta il Ministro di Grecia che è stato ricevuto dal comm. De Martino segretario generale del Ministero.

L'intensificarsi della propaganda pro Austria e Germania in Italia, viene nuovamente segnalata nelle diverse chiese evangeliche che pullulano in Italia. Si tratterebbe di quelle chiese sussidiate dall'opera evangelica tedesca ed insinuantesi in Italia in questi ultimi anni per contrapposto alle organizzazioni inglesi.

Con medaglia d'argento al valore sono stati decorati il 3.o e il 4.o reggimento alpini.

Due milioni di scatole di fiammiferi pro mutilati sono state fabbricate nel solo mese di Luglio. La statistica per regioni è la seguente: Liguria 3177 grosse, Lazio 3421, Piemonte 2645, Emilia 1895, Toscana 795, Lombardia 547, Sicilia 500, Veneto 208, Puglie 100, Sardegna 91, Marche 30, Umbria 25, Basilicata 25 e Abruzzi 15.

Il ministro Runciman continua a Pallanza le discussioni per il commercio fra Inghilterra e Italia.

Colonna della giovane

La voce del Padre!

Il santo Padre, vedendo che tante volte i grandi hanno fatto i sordi alla sua voce, ora si volge ai pargoli. Quelli che hanno tutta le responsabilità di questo flagello, di questa guerra che non vuole finire, gli uomini peccatori, fanno i sordi alla voce del Vicario di Cristo.

Rari sono quelli che umiliati e pentiti nella preghiera e penitenza, battono il petto davanti al Signore.

Con tanto di giornali in mano si curano invece di seguire freddamente i fatti delle fronti e ciò che si tuona nella politica.

E intanto continuano le stessi leggi di prima — il vizio come prima..... anzi più, ben di prima!

Ed il Padre dei popoli si svolge agli innocenti. La loro preghiera immacolata sale a Gesù. Oggi tutti i fanciulli dell'Europa pregano Gesù nel loro puro cuore!

Squallori di guerra.

..... mentre l'Europa tragicamente si dimena in cupi orrori di guerre; nel povero Belgio bambini hanno mozze le manine — in Polonia fame e martirio — là negli imperi centrali pallori di morte, inedia spossati i popoli dal lungo tormento — in ogni angolo lagrime e sospiri.

Sposi che non rivedono più i figlioletti — vedove imbrunite, mute, da cupo dolore — madri che hanno perduto ogni speranza, — ospedali echegianti, grida spaventose di chi impavido cadde ferito —prigionieri che per la Patria sacrificano quanto è più prezioso, la libertà e piangono nell'esilio; lunghi cimiteri seminati di croci, bagnati di sangue su tutti i confini ove si combatte, ove si muore!... E non è tutto! Peggiore è là.

Guerra alla virtù.

Specie alla bella virtù che fa onore ale nazioni, e crea i veri eroi, la vera grandezza. Invece pornografie, libertà, disonestà. Una marea limacciosa si riversa nelle città ed anche nei villaggi. Certi quadri, certe compagnie, oh! fanno propria tremare. E non mancano falli e cadute! Ormai se ne contano e molti! Oh le sgualdrine!

Dopo cessata la guerra saranno piangeranno le loro licenze con lagrime di sangue. Il registro è pieno resterà aperto! — ... e ritorneranno i nostri buoni giovanotti, che nel sacrificio delle trincee si sono purificati, resi più buoni, e leggeranno in quel registro forse anche le schifose macchie di coloro che erano nei loro sogni più puri, l'oggetto dei loro desiderii.... e malediranno quel loro amore?....

Bondanze!...

Lo conoscete quest'uomo che gira il nostro Friuli con l'armonica? Senti questo colloquio tra lui ed una buona donna:

— Bondanze, che dite delle ragazze in questa guerra?

— Vi dico solo questo: ho avuta una figlia e mi è morta, ma se fosse viva e avesse qualche piega, **le romperei l'osso del collo!**

Uniamoci *agli innocenti*, o compagne, Ascoltiamo la voce del Padre, e preghiamo: « Signore, non riguardate i peccati del mondo perverso. Ascoltate la preghiera dei vostri fanciulli che pregano per i loro papà e fratelli. Ascoltate anche la trepida nostra prece, o Signore, che ai fanciulli vogliamo essere pari nell'innocenza! ».

Lucilla.

Questa guerra è un castigo?

A tale dimanda, che raccegliamo da tante labbra, v'ha una buona risposta sulla « Revue Pratique di Opologetique ». Quantunque l'articolo sia di uno scrittore francese, e quindi riferentesi alla sua patria, ... la *riportiamo* senz'altro:

Ecco la risposta: « Che noi abbiamo meritato un castigo, che la vita di ciascuno, che la vita collettiva, sociale, abbia bisogno di espiazione; in altre parole, che noi abbiamo peccato, sarebbe orgoglioso e pazzo negarlo. In apparenza forse noi siamo giusti, facciamo professione di cristianesimo; ma quanto paganesimo, quante debolezze, quanti mancamenti l'occhio di Dio e l'occhio della nostra coscienza discernono nella vostra vita! La Francia ha ricevuto delle grazie incomparabili, una vocazione sublime; doveva essere la forza a servizio del diritto, il missionario di Dio nel mondo, la figlia primogenita della Chiesa; quella su cui la madre si riposa, e può indicare come esempio. Invece è stata più d'una volta le scandolo delle nazioni, ha schiaffeggiato la madre brutalmente, ha pronunciato a voce alta tutte le bestemmie, s'è data l'ufficio mostruoso di predicare ed attuare una società senza Dio, che dico? una società contro Dio. Che ci siamo meritato il castigo è dunque fin troppo sicuro. Ma che Dio abbia voluto castigarci colla guerra, è un altra questione. Per conoscere le intenzioni di Dio, come quello di un uomo, non ci sono che due mezzi: o riceverne la confidenza, o sorprenderne la prova nei fatti. Ora Dio non ha fatto nessuna rivelazione in proposito; e la guerra potendo spiegarsi coll'intervento delle libertà umane; col gioco delle cause seconde, non ci fornisce la prova che fu decretata da Dio. Che l'abbia permessa, sì; che l'abbia voluta, non lo sappiamo; che la abbia voluta per castigarci, a più forte ragione, non lo sappiamo. O piuttosto io credo di sapere che non l'ha voluto. Quando vedo un semplice muro di giardino, concludo che lo ha costruito un muratore, non un architetto; quando vedo una compagnia far le manovre, suppongo la presenza di un capitano e non d'un generale. Similmente, quando tutto si spiega colle cause seconde, non solo in via di diritto, ma anche in via di fatto, quando vedo queste cause seconde all'opera, niente mi obbliga, e niente mi permette d'attribuire il risultato a un intervento speciale della Causa Prima. Ora io vedo all'opera le cause seconde. E' l'ingordigia della Germania, il suo sogno d'onnipotenza, di germanizzazione universale, il suo immenso orgoglio sopratutto, che ha voluto la guerra e l'ha scatenata. E sono le colpe della Francia che l'hanno resa possibile; le lotte intestine, che hanno diviso i suoi figli, dilapidate le sue risorse e stornata la sua attenzione dai pericoli del di fuori; la anarchia delle idee e la sfrenatezza dei costumi, il disprezzo della virtù e l'apoteosi del vizio, che ci han fatto passare agli occhi degli stranieri per un popolo finito, incapace di una ripresa di vita; la sterilità delle famiglie, questo sintomo della decadenza, questo marchio delle razze che hanno abusato della vita o che non hanno più il coraggio di vivere e che attendono il becchino. Tutto il nostro paganesimo, in una parola, tutto ciò per cui siamo decaduti dall'ideale dei nostri padri, tutto ha convinto il nostro nemico che noi saremmo stati una facile preda. Grazie a Dio il nemico s'è ingannato; ma, umanamente, calcolava giusto. Se noi fossimo restati un popolo cristiano, e quindi unito, puro, serio e prolifico; se la Germania avesse saputo che noi potevamo opporle, con tutte le virtù cristiane della razza, degli eserciti tanto numerosi quanto i suoi, malgrado il suo orgoglio, non avrebbe arrischiata la partita. Per il semplice gioco delle cause seconde, meno colpevoli, saremmo sfuggiti alla calamità della guerra; più numerosi, i figli della Francia non sarebbero stati falciati dalla mitraglia. O se la Germania avesse avuto la follia di attaccare una Francia forte e preparata, ci avrebbe veduti di sbalzo sulla via di Berlino; noi non avremmo conosciuti gli orrori dell'invasione. I peccati della Francia, la guerra, la invasione si seguono e si tengono come il grano, il fiore ed il frutto. Castigo, se si vuole; ma quello che il peccato medesimo ha fatto scendere sul colpevole, quello che procede dalla giustizia immanente delle cose, e non ancora dalla giustizia positiva divina.

Per la Germania, similmente, la guerra non è castigo inflitto da Dio perchè è dessa che l'ha voluta; è un delitto di più al suo passivo, e la maniera colla quale la conduce è un altro. Ma essa aveva tutto calcolato per approfittare del suo diletto; e il gioco delle cause seconde sembrava riservarle la vittoria. La disfatta, che, speriamo, le toccherà in sorte, ecco dove è permesso vedere un castigo provvidenziale. Sarebbe difficile pretendere che esso *non* è *conforme a giustizia* ».

VARIE

ESTERO

Il Kaiser ha così risposto a un tele. Reichstag: « Il popolo tedesco ha affermato in due anni di guerra con eroismi e sacrifizi senza pari la fedeltà giurata nelle mie mani il 4 agosto 1914, dai suoi rappresentanti. Iddio — di questo sono certo — compenserà tale fedeltà continuando ad assisterci, ecc. »

Il duca Alberto del Würtemberg, capo della quarta armata d'occidente, è stato nominato feld-maresciallo prussiano. Il giovane principe ereditario di Sassonia è stato nominato dall'Imperatore, capo del battaglione dei tiratori della guardia.

Il Papa ha proposto ai governi belligeranti che tutti i prigionieri di guerra internati da oltre 18 mesi, che abbiano figli, siano inviati in Isvizzera. Il ministro inglese Cecil ha detto alla Camera dei Comuni che nè la Francia nè la Germania hanno ancora risposto.

A Mulhouse venne fucilato l'alsaziano Davide Bloch, un fabbro suddito tedesco che si era arruolato in Francia, e poi con un aeroplano si era fatto calare in Alsazia per esercitarvi lo spionaggio — come dice il manifesto che ne annuncia la fucilazione.

Due milioni e 500 mila lire sono state donate da Re Giorgio d'Inghilterra alla nazione britannica. La somma sarà impiegata per le spese generali di guerra.

La proibizione di dar patate agli animali — a quanto annunzia l'« Agenzia Wolff » — è stata tolta, in Germania.

I cappellani militari cattolici dell'esercito inglese saranno nominati alle stesse condizioni dei cappellani delle altre confessioni ed avranno diritto agli stessi emolumenti, promozioni, pensioni ecc.

Dinanzi al tribunale militare di Vienna è terminato il processo durato 15 giorni contro i deputati Burivald, Volna e Untolicky per complicità in alto tradimento.

Da 5 giorni la temperatura raggiunge a Londra gli 80 Fahreneit. L'erba va seccando rapidamente. Le foglie degli alberi cominciano a cadere. Da 15 giorni non è caduta una goccia di acqua.

Lord Newton, alla Camera dei Lords ha annunciato che i tedeschi fucilarono due irlandesi fatti prigionieri che eransi rifiutati di arruolarsi alla brigata irlandese organizzata da Casemen.

La conferenza dei socialisti neutri che si tiene ad Amsterdam ha votato una mozione di protesta contro la esecuzione del deputato Battisti impiccato per avere difeso i diritti imprescindibili della nazionalità riconosciuti dall'Internazionale.

Si ha da Bukarest che il segretario di Stato per la guerra rumeno Ibescu parte per l'estero in missione.

A Berlino per ordine del comando militare il « Berliner Tageblatt » è stato di nuovo sospeso. Si ignora fino a quando.

La nostra guerra nei comunicati

4 Agosto

IN VALLE ADIGE, PERSISTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE LINEE A SUD DEL R. CAMERAS.

SULLA FRONTE DEL T. POSINA, LA SERA DEL 2 L'AVVERSARIO ASSALI' LE POSIZIONI AD EST DI GRISO, MA FU SUBITO RESPINTO. NELLA GIORNATA DI IERI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' VIVACI TRA M. SELUGGIO E M. CIMONE.

IN VALLE TRAVIGNOLO, LA NOTTE SUL 4, IL NEMICO TENTO' UNA AZIONE DI SORPRESA CONTRO LE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE. I NOSTRI RESPINSERO L'ATTACCO, RIUSCENDO ANCHE A COMPIERE QUALCHE PROGRESSO.

IN VALLE DRAVA, LA STAZIONE DI TOBLACCO FU NUOVAMENTE COLPITA DAI NOSTRI TIRI.

ALLA TESTATA DEL T. DIGON (ALTO PIAVE), I NOSTRI AMPLIARONO IL POSSESSO DELLA POSIZIONE DI CIMA VALLONE VERSO IL M. CAVALLINO.

SULL'ISONZO, INTENSO SCAMBIO DI GROSSE BOMBE.

5 Agosto.

SULLA FRONTE TRIDENTINA SONO SEGNALATE INSISTENTI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, SPECIALMENTE NEL TRATTO FRA ADIGE E PASUBIO. FU CONSTATATO L'USO DA PARTE DELL'AVVERSARIO DI GRANATE PRODUCENTI GAS LACRIMOGENI.

SUL M. CIMONE, CONTINUA LA NOSTRA PRESSIONE DIRETTA AD ALLARGARE L'OCCUPAZIONE A NORD DELLA VETTA. IL NEMICO OPPONE TENACE RESISTENZA. NELLA GIORNATA DI IERI LANCIO' ANCHE DUE VIOLENTI CONTROATTACCHI, CHE FURONO NETTAMENTE RESPINTI.

IN PICCOLI COMBATTIMENTI SULLE FALDE DELLO ZELLONKOFEL, NELL'ALTO BUT, PRENDEMMO UNA VENTINA DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTO DOGNA (FELLA), IL TIRO DI BATTERIE NEMICHE DANNEGGIO' ALCUNE CASE, FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPE INIZIARONO IERI UN VIGOROSO ATTACCO NELLA ZONA AD EST DI MONFALCONE: PRESERO AL NEMICO 145 PRIGIONIERI, DEI QUALI 4 UFFICIALI.

UN VELIVOLO NEMICO BOMBARDO' LA STAZIONE DI BASSANO, COLPENDO ALCUNI VEICOLI FERROVIARI: UN MORTO E DUE FERITI.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VOISIN LANCIO' 35 BOMBE SULLA STAZIONE DI NABRESINA, CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI.

ROMA, 5. — LA MATTINA DEL DUE CORRENTE UN NOSTRO SOMMERGIBILE HA SILURATO NELL'ALTO ADRIATICO UN CACCIATORPEDINIERE AUSTRIACO.

6 Agosto

LUNGO LA FRONTE TRA L'ADIGE E L'ALTO ISONZO, IL NEMICO INSISTE IN INTENSI BOMBARDAMENTI CONTRO LE NOSTRE LINEE E SUGLI ABITATI, CUI FA SEGUIRE IN QUALCHE PUNTO VIOLENTI ATTACCHI DI FANTERIE.

NELLA GIORNATA DI IERI L'ARTIGLIERIA NEMICA FU MAGGIORMENTE ATTIVA SULLA SINISTRA DEL T. LENO, NELLA ZONA DEL PASUBIO, ALLA TESTATA DEL T. POSINA.

IN VALLE SUGANA E NELL'ALTO CORDEVOLE, SI EBBERO ANCHE AZIONI DI FANTERIA, PARTICOLARMENTE ACCANITE SULLE PENDICI DI M. SIEF, OVE TRE SUCCESSIVI ATTACCHI NEMICI SI INFRANSERO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI.

ALLA TESTATA DI R. COSTEANA NELLA ZONO DI FALZAREGO, BATTERIE AVVERSARIE DI GROSSO CALIBRO LANCIARONO PIU' DI 600 GRANATE CONTRO LE NOSTRE LINEE, SENZA RIUSCIRE A SCUOTERE LA SALDA RESISTENZA.

IN VALLE CHIARZO' E NELL'ALTO DOGNA, NUOVO BOMBARDAMENTO NEMICO CONTRO GLI ABITATI: LE NOSTRE ARTIGLIERIE RISPOSERO, DEVASTANDO GLI ACCANTONAMENTI DELLE TRUPPE AVVERSARIE NEL VILLAGGIO DI RAIBL, IN VALLE SEEBHAC.

SUL BASSO ISONZO, VIVO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE PROVOCARONO INCENDI NEI MAGAZZINI DI NABRESINA E SUL ROVESCIO DI M. COSICH.

NEGLI ATTACCHI DEL GIORNO 4 NELLA ZONA DI MONFALCONE, FU CONSTATO CHE IL NEMICO ABBANDONAVA NELLE TRINCEE DA NOI CONQUISTATE, BOMBE SPECIALI CHE SCOPPIAVANO PRODUCENDO GAS ASFISSIANTI.

7 Agosto

FRA ADIGE E ALTO ISONZO, PERSISTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, IL NEMICO DISTRUSSE MEDIANTE BRILLAMENTO DI MINE UN NOSTRO TRINCERAMENTO SULLE PENDICI DI M. ZEBIO; INDI LANCIO' UN ATTACCO, CHE FU NETTAMENTE ARRESTATO DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

NELLA ZONA DELLE TOFANA, LE NOSTRE TRUPPE SI IMPADRONIRONO DI UNA FORTE POSIZIONE A DOMINIO DELLA COMUNICAZIONE TRA IL VALLONE DI TRAVENANZES ED IL R. SARE' (VALLE GADER).

CONTINUA IL BOMBARDAMENTO NEMICO SUGLI ABITATI DELL'ALTO DOGNA E NOSTRO SUGLI EDIFICI MILITARI DI TARVIS, RAIBL E NELLA PIAZZA DI TOLMINO.

SUL BASSO ISONZO, LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO IERI IN VARI PUNTI LE FORTI POSIZIONI DELL'AVVERSARIO, MENTRE NEL SETTORE DI MONFALCONE PROSEGUIVANO NELLA VIGOROSA OFFENSIVA COMINCIATA IL GIORNO 4 VERSO LE QUOTE 85 E 121. DOPO PREPARAZIONE DI FUOCO, DI ARTIGLIERIE E BOMBARDE. MIRABILE RAPIDITA' E PRECISIONE, LE NOSTRE FANTERIE AVANZARONO CON SUPERBO IMPETO ALL'ASSALTO, CONQUISTANDO VARIE E SUCCESSIVE LINEE DI TRINCERAMENTI NEMICI.

NELLA ZONA DI MONFALCONE, IN LOTTA CRUENTA, SOSTENUTA CON RARO VALORE, I BERSAGLIERI CICLISTI DEI BATTAGLIONI 3.o, 4.o E 11.o SI IMPADRONIRONO DI QUASI TUTTA L'ALTURA DI QUOTA 85 E LA MANTENNERO SALDAMENTE CONTRO VIOLENTI RITORNI OFFENSIVI DEL NEMICO.

FURONO PRESI CIRCA 3600 PRIGIONIERI, DEI QUALI UN CENTINAIO DI UFFICIALI E DI ESSI UN COLONNELLO COMANDANTE DI REGGIMENTO ED UN MAGGIORE DI STATO MAGGIORE. CI SIAMO ANCHE IMPADRONITI DI RICCO BOTTINO, COMPRENDENTE UNA BATTERIA DI 3 PEZZI, ALCUNE DIECINE DI MITRAGLIATRICI, GRANDE NUMERO DI FUCILI E DI MUNIZONI E ALTRO MATERIALE DA GUERRA.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI CAPRONI IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE AVVERSE BOMBARDO' IERI IL NODO FERROVARIO DI OPCINA, RICACCIANDO IDROVOLANTI NEMICI CHE TENTAVANO DI OPPORSI ED ABBATTNDONE UNO. UN NOSTRO VELIVOLO NON E' RIENTRATO: GLI ALTRI SONO INCOLUMI.

8 Agosto

IN VALLE LAGARINA, CONTINUA INTENSA L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, FU RESPINTO UN VIOLENTO ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI M. ZEBIO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, L'AVVERSARIO DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO RINNOVO' GLI SFORZI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL M. SIEF; FU COSTANTEMENTE RIBUTTATO CON GRAVI PERDITE.

SUL BASSO ISONZO, DI FRONTE A' GORIZIA CONTINUA ACCANITA E INCESSANTE LA LOTTA. IL M. SABOTINO E IL S. MICHELE, CAPISALDI DELLA DIFESA NEMICA, SONO STATI DA NOI COMPLETAMENTE CONQUISTATI. CON ESSI LA TESTA DI PONTE DI GORIZIA E' NELLE NOSTRE MANI: NOSTRI CANNONI BATTONO LA CITTA' PER SCACCIARNE IL NEMICO ANNIDATO FRA LE CASE.

NELLE GIONATE DEL 6 E DEL 7 FURONO OLTRE 8,000 PRIGIONIERI, DEI QUALI PIU' DI 200 UFFICIALI E FRA QUESTI URA VENTINA DI UFFICIALI SUPERIORI, UN COMANDANTE DI REGGIMENTO COL SUO STATO MAGGIORE: I PRIGIONIERI CONTINUANO AD AFFLUIRE. PRENDEMMO 11 CANNONI, UN CENTINAIO DI MITRAGLIATRICI ED UN RICCO BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

NELLA PASSATA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA IL NODO FERROVIARIO DI OPCINA, ROVESCIANDO SU DI ESSO UNA TONNELLATA DI ALTO ESPLOSIVO CON EFFETTI VISIBILMENTE DISTRUTTORI. L'AEREONAVE, FATTA SEGNO A FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI E ASSALITA DA DUE IDROVOLANTI, DI CUI RESPINGEVA GLI ATTACCHI MEDIANTE EFFICACE E VIOLENTO FUOCO DELLE ARMI DA BORDO, RIENTRAVA INCOLUME NELLE LINEE.

9 Agosto

OGGI LE NOSTRE TRUPPE SONO ENTRATE IN GORIZIA.

GIA' NELLA MATTINA DI IERI, DOPO INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE FANTERIE AVEVANO COMPLETATA LA CONUQISTA DELLE ALTURE DI OSLAVIA E DI PODGORA SPAZZANDONE GLI ULTIMI RIPARTI AVVERSARI CHE VI ERANO ANNIDATI. TRINCEE E CAVERNE FURONO TROVATE COLME DI CADAVERI NEMICI: OVUNQUE, ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DI OGNI SPECIE ABBANDONATI DALL'AVVERSARIO IN ROTTA COMPLETA.

SULL'IMBRUNIRE, RIPARTI DELLE BRIGATE CASALE E PAVIA PASSAVANO A GUADO L'ISONZO, DI CUI

IL NEMICO AVEVA IN PARTE FATTO SALTARE I PONTI, E SI AFFORZAVANO SULLA RIVA SINISTRA. UNA COLONNA DI CAVALLERIA E DI BERSAGLIERI CICLISTI ERA TOSTO LANCIATA OLTRE IL FIUME ALLO INSEGUIMENTO. CON ALACRE OPERA, LE INSTANCABILI TRUPPE DEL GENIO SOTTO IL TIRO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE GITTAVANO I PONTI E RIATTAVANO QUELLI DANNEGGIATI DAL NEMICO.

SUL CARSO, FURONO IERI RESPINTI NUOVI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE CIME DEL M. S. MICHELE ED ESPUGNATI ALTRI TRINCERAMENTI NEI PRESSI DELL'ABITATO DI S. MARTINO.

IL NUMERO COMPLESSIVO DEI PRIGIONIERI SINORA ACCERTATI SUPERA I 10,000, MA ALTRI CONTINUANO AD AFFLUIRE NELLE STAZIONI DI CONCENTRAMENTO. NON E' STATO ANCORA POSSIBILE VERIFICARE L'ENTITA' DEL BOTTINO DI GUERRA, CHE RISULTA ENORME.

10 Agost

LE OPERAZIONI NELLA ZONA DI GORIZIA PROCEDONO FELICEMENTE. RIATTATI I PONTI, PROSEGUI' IERI IL PASSAGGIO DELLE NOSTRE TRUPPE SULLA SINISTRA DELL'ISONZO. CAVALLERIA E CICLISTI SI LANCIARONO AD ORIENTE DELLA CITTA', ACCOLTI DA VIVO FUOCO, PROVENIENTE DALLE ALTURE CIRCOSTANTI E DALLA LINEA DELLA VERTOJBICA. I NOSTRI ARDITI SQUADRONI CARICARONO IN PIU' PUNTI BRILLANTEMENTE IL NEMICO, INFFLIGGENDOGLI GRAVI PERDITE E PRENDENDOGLI QUALCHE CENTINAIO DI PRIGIONIERI.

SUL CARSO, CON VIOLENTA ASPRA LOTTA LE NOSTRE VALOROSE SFONDARONO PODEROSE LINEE DI TRINCERAMENTI NEMICI A NORD EST DEL S. MICHELE E NEI PRESSI DI S. MARTINO ED OCCUPARONO BOSCHINI.

ALLE STAZIONI DI CONCENTRAMENTO DEI PRIGIONIERI ABBIAMO SINORA ACCERTATI 268 UFFICIALI E 12,072 MILITARI DI TRUPPA. SONO SEGNALATE ALTRE AFFLUENZE.

L'AVVERSARIO, NEL VANO INTENTO DI DISTRARRE LA NOSTRA ATTENZIONE O RALLENTARE LA NOSTRA ATTIVITA' SUL BASSO ISONZO, TENTO' NELLA GIORNATA DI IERI IMPROVVISI VIOLENTI ATTACCHI ED, ESEGUI' INTENSI BOMBARDAMENTI SU VARI PUNTI DELLA RIMANENTE FRONTE. AZIONI SIFFATTE SI EBBERO SUL TONALE, NELLE VALLI GIUDICARIE E LAGARINA, SUL PASUBIO, M. CIMONE, IN VALLE TRAVIGNOLO, SUL MRZLI (M. NERO). MANTENEMMO OVUNQUE SALDAMENTE LE NOSTRE POSIZIONI.

UNA SQUADRIGLIA DI 18 CAPRONI, SCORTATA DA APPARECCHI DA CACCIA NIEUPORT, COMPIVANO IERI UNA BRILLANTE INCURSIONE SULLE STAZIONI DI RIFORNIMENTO DI PRVACINA E DORNBERG; SUGLI IMPIANTI FERROVIARI E I MAGAZZINI MILITARI FURONO GETTATE OLTRE TRE TONNELLATE D'ALTO ESPLOSIVO CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACI. NONOSTANTE IL TIRO INTENSO DI BATTERIE ANTIAEREE E RIPETUTI ATTACCHI DI VELIVOLI NEMICI, DEI QUALI UNO FU ABBATTUTO, LA FORTE E VALOROSA SQUADRIGLIA RIENTRO' INCOLUME AI SUOI CAMPI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO IERI NUMEROSE BOMBE SU VENEZIA: DUE MORTI NELLA POPOLAZIONE E QUALCHE DANNO.

La devozione di un attendente

In memoria del valorosissimo tenentento avvocato Vincenzo Zineroni, notissimo nella città di Torino, dove aveva la carica di vice-direttore della Società tramvaria Belga-Torinese, è stato pubblicato di questi giorni un bravo opuscolo, nel quale affettuosamente è rievocata la sua vita di soldato e la sua morte gloriosa. Attraverso le pagine balza, accanto alla figura del povero Zineroni, quella del suo attendente, del soldato Emanuele Ventàvoli di Pisa, che gli fu all'ultimo fraternamente devoto.

Anche per questo vogliamo stralciare dal minuscolo volumetto alcune pagine:

Del pericolo il giovane ufficiale non aveva certamente paura; ebbe paura a Canove di Roana, forse per la prima e per l'ultima volta. Qui, mentre il reggimento era a riposo, egli si fece una distorsione a un piede. Gli gonfiò tutta la gamba e dovette mettersi a letto. Ebbe paura allora di dover rimanere indietro; difatti i medici gli dissero essere necessario un lungo riposo. Il maggiore gli impose di rimanere a letto, ma il 14 agosto venne l'ordine di ritornare in prima linea. Egli ordina all'attendente di preparargli la roba. Il povero giovane udito la proibizione, sente come una responsabilità, ma non può disobbedire al suo tenente; tuttavia gli dice: «Ha sentito gli ufficiali superiori. Stia a letto, che le fa male la gamba». «Prepara le mie robe, Sto benissimo» fu la risposta.

Il 15 agosto alle 6 del mattino eccolo alla testa del suo plotone. Ventàvoli l'osserva; vede che soffre; spera ancora: «Signor tenente, perchè non si ferma?». Risponde: «Perchè non sono un vile». Ma la gamba gli doleva assai. Tuttavia giunto in trincea, vicino alla sua mèta gloriosa, egli risponde al fido soldato: «Mi sento tanto bene che non te lo puoi immaginare!». Veramente la gamba migliorò.

Quei giorni di trincea sono nel racconto del soldato una commovente storia di devoto affetto: «Il signor tenente stava proprio bene. Gli avevo combinato un letto, un vero letto, soffice. Gli avevo trovato due belle sedie scolpite e gli avevo fabbricato un tavolino. Un giorno in una ricognizione trovai in una casa abbandonata un quadro: una bella madonna col bambino e la scritta: «Proteggi, Maria, questa casa e chi vi abita». Questo quadro glielo misi in capo al letto, e tutte le sere gli accendevo accanto una candela. «Perchè?» mi domandò il tenente. Risposi: «Per la vittoria». E lui: «Sei proprio un ragazzo».

«Siccome sapevo che gli piaceva tanto lavarsi, non gli facevo mai mancare l'acqua, e sì che la dovevo andare a prendere lontano. Ma non io solo. Quando si sapeva che lui aveva un desiderio, tutti i soldati correvano. Lui parlava molto coi soldati, facendo coraggio, dicendo che si avrebbe conquistata la terra italiana che il nemico teneva. I soldati alle sue parole si sentivano entusiasmati: «vincere o morire!».

Il battesimo del fuoco era vicino. Il tenente Zineroni lo sapeva e lo aspettava. Il 23 agosto egli andò a trovare un amico, anzi un fratello: il tenente, ora capitano, Francesco Farina. Gli disse che presentiva di dover lasciare la vita nel prossimo combattimento. Gli diede l'indirizzo della sorella incaricandolo di scrivere, qualora egli avesse dovuto morire sul campo. E questo pietoso e doloroso compito fu infatti eseguito nel modo più nobile e più degno.

Il presentimento si avverrò troppo presto. A questa morte presentita, a questa bella morte, egli si preparò come a nozze. Si cambiò tutto in quella sera; indossò tutto quanto aveva di più nuovo e di più bello. La Gloria, sua sposa immortale, gli tendeva la mano. Partì il 24 agosto alle ore 18. Per via parlava sempre ai soldati incoraggiandoli, entusiasmandoli della loro missione.

Alle 5 del mattino seguente, a Busa di Verle, egli guidava il suo plotone all'assalto. La sua alta persona fu tosto notata e presa di mira dal nemico. Ventàvoli, attento sempre, vigile sempre, vide il pericolo, gli gridò: «Signor tenente! Si metta a terra!» Egli si mise a terra... colpito da un proiettile alla gamba destra. Ed ora bisogna seguire questi due valorosi nella narrazione che ne fa, con voce tremante e interrotta, quegli che è rimasto:

«Accorsi per fasciarlo — narra l'attendente —, ma gli austriaci ci prendevano di mira. Mentre lo fasciavo, mi disse: — Lo vedi che t'esce il sangue dal braccio? — Io non me n'ero avveduto. Seguitai a fasciarlo, e intanto un altro proiettile gli colpì il piede sinistro: poi un altro il polso sinistro. A me colpì una gamba. Mentre e gli si faceva coraggio fu colpito al ventre.

— Ventàvoli, sono ferito al ventre.

— Io alla gamba.

E lui: — Ben, coraggio!

«Io pensai di farlo scendere per andare alla valle. In piedi non si poteva stare nè l'uno nè l'altro; poi, era pericoloso. Si strisciava. Io... come si fa a dirlo? Ma era tutto quello che potevo fare! Io lo tiravo adagino per una gamba. Tutti i soldati, che passavano per avanzare, si fermavano, dicevano: — Oh! il nostro tenente! — E lui rispondeva risoluto: — «Non fermatevi! Non perdete tempo a guardar me! Avanti! — E dava l'eroismo!

«Un caporale era venuto per aiutarmi, ma rimase ferito ad una gamba e non potè farne nulla. Si rimase soli. Lui dice allora: — Ventàvoli, salvati! salvati! Basta che muoia io! — Io rispondo: Ma che m'importa morire? «— Ma tu sei così giovane! Salvati! — «Se sono giovane, che fa? Lei è qui, e io ci rimango. « — Dunque, dice allora, come si fa? « — Si prova a vedere i portaferiti.

«E si andò avanti così, sempre a farsi coraggio, perchè ci siamo sempre sostenuti e mai abbiamo perso il coraggio. E così si scese sempre strisciando sull'erba, tutti bagnati di sangue, senza perderci d'animo. Io gli tenevo una mano, Avevo il sangue in mano. Lui mi dice: — Questo sangue è tuo o mio? « — E' mio.» Difatti seguitava a uscirne dal mio braccio Lui fa: — Mah! non mi pare... — « — Allora sarà mezzo suo e mezzo mio! — Dice: « — Allora sì che va bene! ». Così, insieme mescolando il loro sangue strisciando adagio sull'erba che si tingeva sotto i loro corpi straziati, scesero la montagna. Così confortandosi a vicenda, giunsero al posto di prima medicazione. Per via il tenente Zineroni ebbe il conforto di trovarsi vicino il capitano Farina. Egli si trovava poco distante in qualità di ufficiale di vettovagliamento, e verso le sette di quel mattino, un soldato che veniva trasportato in barella gli annunciò che il tenente Zineroni era ferito.

Appena lo potè il fratello d'armi corse verso di lui, ansioso di rivederlo. Trovò, al limite di un bosco, feriti, e i soldati della Croce Rossa impazienti e frementi, in mezzo a quelle creature straziate, costretti all'inazione perchè il nemico sparava barbaramente anche sui portaferiti e sulle barelle. Sopra una barella il capitano Farina vide allora giungere l'amico il quale riconoscentissimo lo ringraziò di essergli andato incontro e gli disse che era stato ferito forse da sei palle. Ma erano otto. I medici gli furono amorosamente attorno. L'amico gli restò vicino. Il fedele Ventavoli dovette lasciarlo. Si salutarono con la parola: «coraggio!».

I medici giudicarono entrambi gravissimi. A Termine il bravo soldato rivide il suo ufficiale e ordinò ai portaferiti: «Tenetemi ritto! C'è il mio tenente!... Come sta, signor tenente?». Rispose: «Abbastanza bene! Coraggio anche a te!». Furono ancora divisi; ma si ritrovarono in seguito all'ospedale di Asiago. E finalmente poterono essere adagiati in un letto. Il tenente provò allora un benessere insperato; rimase tranquillo, anzi sereno, senza lamento. Un colonnello che lo conosce-

Il vice-borgomastro di Bruxelles, Lemonnier, ha risposto con un rifiuto alla lettera di von Bissing reclamante un'ammenda di un milione di marchi in seguito alla manifestazione per la festa nazionale belga. Nella risposta egli osserva che il denaro dei contribuenti deve avere un migliore impiego e che sarebbe scandaloso voler spogliare una città, dove tanti sciagurati rischiano di morir di fame.

Il deputato lorenese al Reichstag Leveque fu confinato in Pomerania perchè partito da Berlino dopo la chiusura della sessione aveva usato espressioni ambigue sulla situazione militare. Così reca il «Berliner Tageblatt».

Il deputato Bugatto di Gradisca ha consegnato al Governo austro-ungarico un memoriale nel quale viene posto in rilievo «il fermo e leale contegno di tutta la popolazione della provincia in questi gravi tempi in cui tutti, qualunque sia la lingua, della patria comune austriaca». Il memoriale conclude coll'augurio che Gorizia e il goriziano resistano alla furia della guerra mondiale e conservino il carattere di gioiello della corona di Asburgo!!!

La Russia ha venduto al Giappone la metà meridionale della ferrovia Karbin-Sciang-Soiu sino alla riva sinistra del fiume su cui i russi rivendicavano il diritto esclusivo di navigazione. La Russia riconosce ai giapponesi il diritto di navigare il Sungari tra Kirin e Paluma.

Il Governo belga, in presenza delle difficoltà incontrate dai belgi, che si trovano nel Belgio occupato o all'estero, di contrarre regolare matrimonio, ha promulgato un decreto legge che autorizza i belgi a contrarre matrimonio per procura.

Il comandante Manteuffel, noto per avere ordinato l'incendio e i massacri di Lovanio, è stato destituito dal Comando, si crede a causa dell'insufficienza dimostra davanti a Verdun. Ora occupa funzioni civili ad Aquisgrana.

Gli orrori di Lilla e i delitti della Germania contro i diritti dell'umanità formeranno argomento d'una serie di conferenze, nelle città alleate e neutre, che saran tenute da un gruppo di giureconsulti in formazione a Parigi.

In una incursione aerea di Francia, gli aviatori tedeschi uccisero presso Crepy en Valois un gruppo di giovinette fra cui si trovava certa Tani, ventiduenne. Ritenuta cittadina svizzera fu oggetto di una commemorazione promossa dagli svizzeri residenti a Parigi. Ora si apprende che essa apparteneva ad una famiglia oriunda di Milano.

Col nome di olio d'oliva, a 7 franchi il litro, si vende nel Belgio una miscela di acqua, sciroppo di lichene, sale e zafferano. Spesso questo prodotto viene usato in istato di fermentazione, e putrefatto. Il suo valore nutritivo è nullo. Tuttavia è usato su larga scala. E' uno degli indizi più spaventosi dello stato in cui i tedeschi hanno ridotto il paese invaso.

Il generale Carranza ha inviato una nota di felicitazione agli Stati Uniti per i lodevoli sforzi tendenti a raggiungere la soluzione del conflitto esistente. La nota insiste nel reclamare l'accettazione dal punto di vista messicano che chiede il richiamo delle truppe nord-americane inviate nel Messico.

Sir Runciman, ministro inglese del commercio, è arrivato in Italia per trattare importanti questioni economiche nell'interesse delle nazioni alleate.

Il Consiglio nazionale del partito socialista francese (sezione francese dell'internazionale operaia) si è riunito a Parigi; esso deve discutere specialmente circa la politica generale, il congresso nazionale e la proposta della ripresa delle relazioni internazionali. Si prevede una lunga discussione perchè il partito si occuperà del caso Hervè e del convegno di Kienthal. Al Consiglio assistono i tre ministri socialisti.

I depositi di denaro in Russia nelle **Casse** di Risparmio hanno presentato **nel periodo dal 21 al 27 luglio un aumento di 39.700,000 rubli e nella prima metà** di luglio un aumento di 32 **milioni 10,000 rubli.**

In Russia, la fiera di Nijni Novgorod si svolge con animazione sempre crescente. L'affluenza delle merci, degli acquirenti e dei venditori continua. Sono giunti tra gli altri numerosi commercianti di Varsavia, i quali riuscirono nel 1915 a trasportare i loro affari dalla Polonia nelle provincie centrali

I giornali di New York ridurranno il formato, per l'elevato costo della **carta.** La decisione fu presa in un'adunanza dei proprietari dei grandi giornali.

A comandante in capo della flotta **del Mar Nero fu nominato** il vice-ammiraglio Koschack in sostituzione dell'ammiraglio Everhand collocato a riposo per ragioni di salute.

Lo sciopero ferroviario degli Stati Uniti sarebbe procurato da agenti germanofili, i quali tentano tutti i mezzi per aggravare ed inasprire il conflitto fra personale e le compagnie ferroviarie dei tram. Wilson fa l'impossibile per giungere a un compromesso.

«La domenica del corriere» del 30 luglio colla vignetta che rappresenta l'impiccagione di C. Battisti è stata proibita nella Svizzera.

Una medaglia che porti il nome di Verdun, da distribuirsi agli eroi che colà contribuirono così largamente a salvare la civiltà, dovrebbe essere coniata in Francia, secondo una proposta del «Matin».

La nave pattuglia inglese, «Castelboy» ha preso a rimorchio e ha condotto in porto lo scafo del vapore norvegese «Aresuda», silurato dai tedeschi.

L'accordo anglo-russo persiano, secondo notizie da Teheran, è definitivamente concluso. I ministri di Russia e Gran Brettagna, da una parte e il governo persiano dall'altra hanno scambiato note in cui constatano l'accordo definitivo che consolida le amichevoli relazioni anglo-russo-persiane, e risolve favorevolmente le questioni dell'organizzazione finanziaria e militare.

Crediti militari al Brasile sono stati chiesti dal Ministro della Guerra alle Camere, allo scopo di organizzare una fabbrica di munizioni.

Le importazioni in Inghilterra nel mese di luglio, secondo notizie ufficiali, sono ascese a 76,772,371 sterline; Con un aumento di 1,048,600 sul luglio dell'anno scorso; le esportazioni sono ascese a 46,323,057 sterline con un aumento di 11,601,546 sullo stesso mese dell'anno passato.

L'affluenza dei feriti nel Belgio è tale che alle autorità tedesche riesce ormai impossibile nascondere alle popolazioni delle città invase, la gravità degli avvenimenti in corso. Indipendentemente dalle ambulanze tedesche, si sono improvvisate d'urgenza altre ambulanze nel palazzo del principe di Arenberg e in altre case signorili. A Bruxelles si trattengono soltanto i feriti gravi; gli altri sono trasportati immediatamente in Germania.

Una novena nazionale in Francia per invito di tutti i Vescovi, sarà celebrata dal 16 al 24 agosto per l'esercito, per i feriti e per le famiglie in lutto.

Anche italiani furono deportati dalle terre di Francia occupate dai tedeschi. Furono principalmente colpiti italiani impiegati in fan'ici e nei lavori agricoli.

I delegati svizzeri e quelli degli alleati hanno tenuto a Parigi una lunga conferenza su scambio e rifornimento di merci. I delegati svizzeri si sono riservati di riferire al loro governo.

La guerra tedesca dei sommergibili pare si debba ricominciare. Se si riprende questa guerra sarà condotta ad oltranza.

Il generale Gaetano De Faria ministro della guerra ha fatto la domanda di nuovi crediti per la costruzione di fabbrica di cannoni, di fucili e munizioni per l'esercito e per la marina.

Tutti i gironali esteri continuano ad esaltare la grande vittoria nostra per la presa di Gorizia.

Corre voce che l'Inghilterra non accetterà di entrare in nessuna proposta di pace se non le si darà piena soddisfazione. E la piena soddisfazione consisterebbe, secondo il «Messaggero», nella detronizzazione di Guglielmo I: non si vorrebbe aver a trattare col Kaiser.

Cronaca cittadina

Amministrazione della Cresima — Un giovane che cade in una cantina — Cavalli in fuga — S. E. Boselli al sindaco — La cucina popolare — Automobile contro un tram — Il pane... municipale — Il braccialetto pro mutilati — Movimento di insegnanti — La vedova Battisti al Sindaco di Udine — Consiglio Provinciale.

Mons. Arcivescovo avverte che in palazzo — nei prossimi mesi — non cresimerà che nella solennità della Assunta e in quella della Natività, alle ore 9 e alle 12. Per maggiore comodità dei fedeli po. Mons. Arcivescovo si presta a recarsi in ogni vicaria appunto per amministrare la Cresima.

— Un giovane, il diciottenne Degano Giovanni di Pasian di Prato, per una accidentalità cadde nella cantina della fabbrica di birra Moretti. Trasportato d'urgenza all'ospedale poco dopo, il poveretto moriva.

— Due cavalli, attaccati ad una prolunga militare, imbizzarritisi fuori porta Villalta si diedero a fuga precipitosa attraverso le vie Superiore, A. Moro, S. Lazzaro. Per buona fortuna a Porta F. Rigiani il sangue freddo di un carabiniere e di un daziere li fermò.

— S. E. Boselli ha mandato al nostro sindaco il seguente telegramma: «I sentimenti di alto patriottismo e di devozione alla dinastia riaffermati dal la nobile città di Udine nella ricorrenza del cinquantenario della sua liberazione sono riusciti particolarmente graditi a S. M. il Re che mi affidò l'incarico di porgere i suoi vivi ringraziamenti a lei e a cotesta cittadinanza. «Boselli».

— La direzione delle cucine popolari ci comunica il numero delle razioni somministrate nel mese di luglio 1916: Minestra n. 28024 — carne 5345 — pane 5561 — verdura 3677 — uova 723 — latte 1230 — brodo 235 — totale 44695.

— Un automobile in piazza Garibaldi si scontrò violentemente contro un tram. Le ruote anteriori del tram deragliarono. I militari che si trovavano sull'automobile si salvarono, balzando a terra. I viaggiatori che erano sul tram se la cavarono con una buona dose di spavento.

— Improvvisamente scoppiò un incendio nella conceria di pelami della signora Laura Barbieri. Nonostante il pronto accorrere dei pompieri militari e la loro mirabile prestazione una metà del locale andò distrutta e si ebbe un danno di 100,000 lire.

— Anche a Udine, a cura del Comitato pro mutilati, è stato messo in vendita un braccialetto porta fortuna. Il ricavato passerà tutto a favore dei mutilati e ciechi in guerra.

— Nelle nostre scuole secondarie avremo il seguente movimento di insegnanti: «Liceo» — Lettere latine, Voghera Guido da Udine (prov. definitivo — Fisica: Zordan Francesco da Udine a Treviso — Matematica: Dal Pozzolo Giustiniani da Lanciano a Udine — «Istituto Tecnico» — Italiano: Grasso Michele da Udine a Pinerolo; Ghiurlo Bindo da Jesi a Udine — «Scuole Tecniche — Matematica: Grollo Luigi da Udine a Treviso — Francese: De Mattia da Udine a Brescia.

— La signora dott. Ernesta Battisti Bittenti, vedova di Cesare Battisti, ha indirizzato al Sindaco di Udine il seguente biglietto: «La vedova di Cesare Battisti, grata a Chi, dopo la glorificazione al Martire Eroe, ha tributato a Lei un pensiero di nobile compianto ed alto conforto».

— Ecco i principali argomenti dell'ordine del giorno per la sessione ordinaria di lunedì 14 Agosto 1916 alle ore 12: Si comincia con le seguenti nomine, presidente, vicepresidente, segretario e vice segretario provinciale per l'anno 1916-17; due membri effettivi e un supplente della giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1917-20; cinque membri della commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica per il quadriennio 1917-20; cinque revisori dei conti 1915 dell'amministrazione provinciale; due membri effettivi e due supplenti per ciascuno dei quattro consigli circondariali di leva per il biennio 1916-17 e 17-18; tre membri effettivi e due supplenti della commissione elettorale provinciale per il biennio 1916-17-18; tre membri della giunta provinciale di statistica per il sessennio 1917-22; tre membri del comitato forestale per il biennio 1917-18; due membri della commissione del Tiro a segno nazionale per il biennio 1916-17-18; i membri della giunta circondariale per la revisione delle liste dei giurati per il biennio 1916-17 17-18; un membri per ciascuna delle seguenti commissioni; consiglio d'amministrazione dei manicomi di San Servolo e S. Clemente di Venezia per il quadriennio 1917-20; commissione per il rifornimento delle rivendite di generi di privativa per il biennio 1916-17, 17-18; consiglio d'amministrazione del Legato «Stefano Sabbadini» di Pozzuolo per il biennio 1917-18; consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1917-22; nomina di due consiglieri provinciali per il consiglio di disciplina degli impiegati per l'anno 1917; provvedimenti a favore dei militari mutilati della provincia di Udine; conto morale e conto consuntivo 1915 del brefotrofio prov. di Udine; parere sullo schema di regolamento organico e disciplinare della R. Scuola di viticoltura di enologia di Conegliano.

La Germania e i nostri operai

Qualche commento pratico

Ormai è noto a tutti che nonostante una convenzione di diritto privato conchiusa fra la Germania e l'Italia alla vigilia della nostra guerra la Germania ha fatto sapere ufficialmente che sospenderà il pagamento delle pensioni agli operai italiani.

Il fatto è stato largamente discusso dai giornali nella sua parte politica, esso prelude certamente ad altri atti di ostilità che l'opinione pubblica attende con calma e serenità.

Noi vogliamo invece richiamare la attenzione dei nostri lettori sul lato economico della questione perchè essi vedano come anche da questa parte non c'è proprio nulla da impensierirsi.

Come si sa, prima dello scoppio della guerra europea, nell'Agosto del 1914, l'Italia mandava ogni anno in Germania dai cento ai centoventimila operai, per la maggior parte sterratori, boscaiuoli, e muratori provenienti dalla Lombardia, dal Friuli, dal Veneto, dall'Abruzzo, e, in piccole quantità dalla Romagna, e dalla provincia di Caserta. Essi lavorano nella parte occidentale della Germania in Alsazia, in Lorena e nei grandi Bacini minerari della Westfalia ed erano apprezzatissimi per la loro capacità tecnica e per la loro sobrietà.

Scoppiata la guerra dopo qualche mese di ostilità questi italiani cominciarono a rimpatriare in grandi masse; poi, qualche mese prima dell'entrata in conflitto dell'Italia, furono consigliati dalle nostre autorità a ritornare in patria, ciò che nella grande maggioranza, essi fecero, per modo che nel Maggio dell'anno scorso il numero degli italiani residenti in Germania poteva considerarsi di circa 10.000. Questa cifra si è andata ancora assottigliando e si sarebbe assottigliata ancor di più se le autorità tedesche mentre si mostravano in teoria larghissime di concessioni non avessero di fatto ostacolato con provvedimenti militari restrittivi il viaggio dei nostri connazionali verso la madre patria.

Le pensioni operaie germaniche vanno a beneficio di tre categorie di persone: I.o agli operai invalidi, II.o ai cosidetti «sinistrati» per infortuni (e sono numerosissimi dati gli speciali difficili lavori ai quali i nostri operai si dedicano); III.o alle famiglie dei superstiti (mogli e orfani fino ai 15 anni.)

Una parte di queste pensioni erano pagate in periodo ordinario in Italia alle famiglie dei superstiti e a gli operai colpiti da invalidità. In complesso si calcola che la Germania pagasse annualmente in pensioni due milioni di lire italiane.

Il provvedimento, dunque, si riduce a ben poca cosa. Cosa rappresentano di fatto due milioni di lire all'anno — che il governo italiano già si assume di pagare come ha già fatto per i connazionali che erano a lavorare in Austria — di fronte all'economia della guerra? E' un colpo, dunque, che all'atto pratico non ha alcun effetto.

Riguardo poi ai risparmi che i nostri operai possono avere nelle banche tedesche occorre considerare che quei nostri connazionali, che tuttora sono in Germania hanno avuto sin qui scarso margine di risparmio.

A **proposito poi delle pensioni** operaie il Delegato del R. Commissariato dell'Emigrazione presso la Legazione a Berna ci prega di notificare quanto segue:

I.o — riguardo alle pensioni regolarmente pagate a tutto Giugno, non giova avanzare reclami o sollecitazioni, perchè l'Ufficio in parola, ha al corrente tutti gli elementi correlativi.

II.o — Riguardo alle pensioni per le quali sia stato di recente notificata dal predetto Ufficio una decisione, o per le quali siano stati richiesti atti o documenti, occorre fornire con sollecitudine e con maggior precisione gli elementi del caso.

III.o — riguardo alle pensioni reclamate e non ancora in corso di pagamento e alle pensioni non ancora reclamate occorre fornire tosto i dati di fatto per stabilire lo stato e il diritto dei singoli beneficiari.

Il R. Ufficio di Berna si farà premura non solo di provvedere in base ai dati forniti, ma anche di completare le notizie mediante accertamenti.

SFORBICIANDO

Parola piccola e grande.

Il nome che più pesa nelle bilancie dei secoli, il nome vecchio e nuovo, turbinoso e ridente, talora obliato, indistruttibile sempre, questo nome è *Dio*. Tutti i popoli, per esprimere l'immenso concetto di Dio, operano le più brevi parole, una o due sillabe al più. E con ragione: più grande è l'idea, più breve è il suo nome.

Vediamolo:

La lingua Italiana dice *Dio* — Latina *Deus* — Spagnola *Dios* — Francese *Dieu* — Greca *Theos* — Inglese *God* — Tedesca *Gott* — Fiamminga *God* — Sveva *Codd* — Tartara *Idga* — Giapponese *Zain* — Peruviana *Lian* — Valacca *Zeno* — Persiana *Syra* — Turca *Addi* — Scandinava *Odin* — Araba *Alfa* — Ebraica *Adon* — Egiziana *Aumu o Zent* — Indiana *Esgi o Zeni*.

Non si vuol Dio?

Nella città di Livorno, domenica scorsa, si tenne un convegno di maestri toscani, al quale intervennero il Ministro della P. I., on. Comandini, interinalmente presidente della U. M. N., ed ora ministro senza portafoglio.

Furono pronunciati discorsi dal Sindaco della Città, dall'uno e dall'altro ministro; ma nessuno ha nominato il santo nome di Dio, forse per non nominarlo invano.

Si è parlato di educazione della scuola e dei maestri, ma non si è alluso menomamente alla Religione.

Non si vuol Dio ufficialmente? Si canti nelle chiese e nelle adunanze di operai cattolici, il bellissimo inno «Noi vogliam Dio». Se i potenti restano sordi, Egli ci ascolta, certamente e provvederà alla salvezza dei nostri figli.

Il Belgio e l'alcolismo.

Il Governo belga all'Havre sta occupandosi fra tante altre cose anche del regime fiscale da applicare all'alcool. L'alcoolismo era una delle piaghe della popolazione belga; i rimedi fiscali, la propaganda antialcoolica non avevano giovato e perciò oggi si presentano due rimedi: il monopolio di stato e la proibizione assoluta.

La riforma nel Belgio incontrerà delle difficoltà finanziarie, infatti lo alcool era una delle prime risorse del bilancio ed i distillatori erano contribuenti, ma è una completa riforma finanziaria che eviterà questo grave scoglio.

Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema è facilitato dalla stessa guerra. In fatti re Alberto ha proibito, nella parte del Belgio rimasta libera, la vendita dell'alcool ai soldati e, d'altra parte, i tedeschi, nel Belgio occupato, hanno pure preso delle misure proibitive. A grado a grado che il territorio verrà liberato si applicherà la disposizione sovrana; perciò al legislatore non resterà che consacrare uno stato di fatto.

Podreccai

«La Gazzetta ferrarese» stampa il resoconto di una conferenza tenuta a beneficio del Comitato di preparazione... massonica. Il resoconto è preceduto da una nota del «Fascio» promotore nella quale si dice che si è dovuto attendere a dare il resoconto per «l'evasione dei biglietti fuori mano».

Resoconto conferenza Podrecca:

Spese:

a) per teatro, affitto e spese	**L. 250.—**
b) permesso autorità e spese postali	**» 10.50**
c) stampe	**» 25.—**
d) affissioni	**» 13.50**
e) rimborsi spese ci conferenziere	**» 100.—**
Totale spesa	**L. 399.—**
Incassi:	
Bordereau	**L. 400.20**
Avanzo netto	**L. 1.20.**

Dunque a Podrecca L. 100 per la propria pancia e per il proprio patriottismo: alla beneficenza L. 1.20 — dicon si lire una e venti centesimi.

Teniamone nota.

Bozzetti scolastici in campagna

Pedagogia moderna nella scuola

(DAL VERO)

(Continuazione vedi numero precedente)

L' ORARIO IN PRATICA.

7.30-8.35 - Lezioni.

.... e don Basilio da più giorni non ripassò sul mercato; volle solo vedere il risultato dell'attuale orario. Forse non sapeva nulla del grande incendio suscitato da quella sinistra scintilla: «Buon riposo, signorine!»

Alle 7 del mattino è dato il segnale della scuola. Alle 7.30 qua che scolaro compare cogli occhi gonfi. Entrano anche le maestre colla loro scolaresca. Finalmente giunge anche la maestra suffraggetta. Somiglia un papavero con quel cappellone rosso, vita lunga e stretta, collo allungato giraffino; un papavero agitato dal vento con quella testolina sempre in moto. *7.40.* Otto scolari sono in aula; e gli altri 19? — Razza di bruti animalacci, perchè non siete pronti? — Pippo è a portar colazione; Lino è a dormire.... — Silenzio!.. non me ne importa; peggio per loro.

— Buon giorno, signorina! (è Pippo e Lino). — Buon giorno, signorini?... sapete leggere qui? sono le otto! Dietro la lavagna in castigo!

In cinque minuti ne aveva già sette dietro la lavagna. — Taci, don Basilio! la pedagogia moderna vuole così! — Signorina sono già le 8.7!

.... E comincia la lezione!... e leggono e scrivono sotto dettatura in mezzo ad un ronzo di voci a quel papavero nervoso - leggono e scrivono venti minuti... e poi sono stanchi... cominciano a pestare i piedi: «Non finisce mai! che noia!» E passano anche gli altri cinque minuti tra lo sfuriare di improperi contro la scolaresca nervosa, da parte della nervosissima maestra.

.... Suona il riposo. Come un baleno i maschiotti si riversano sulla piazza alla ricreazione chiassosissima... e le maestrine si annidano sotto l'ombroso ipocastano assai discosto dal fracasso.... e Don Basilio ascolta e osserva questa storia dolorosa dei suoi carissimi fanciulli.

LA RICREAZIONE.

«Giocate, fanciulli
tra i rombi sonori
travolino i cori
giulivi pel ciel!»

Così ha insegnato Don Basilio ai fanciulli del suo Oratorio; così cantano i suoi bimbi vispi e giulivi; sotto l'occhi vigili del prete sereno, la ricreazione della domenica è una palestra di educazione e di virtù... ma qui, abbandonati soli, in *mistura*, la ricreazione diventa scuola di immoralità. E Don Basilio dal suo studio se ne accorge, e don Basilio alla Domenica se ne avvede!... Le insegnanti sono annidate sotto l'ipocastano in ciancie insulte. Si parla di tutto fuorchè della scuola. «La scuola è un mestiere, un mezzo per vivere anche questo» l'aveva ripetuto mille volte la suffraggetta: se i genitori si lagnano dei fanciulli che non imparano, che sono discoli, s'arrangino, s'arrangino!... Ed i fanciulli sono crocchi nel ampio piazzale, fanno i loro complotti, i loro discorsi; i maliziosetti sanno gettare la parola equivoca: la fanciulla si fa coraggio, vince il primo rossore, ed eccoli assieme nel gioco, nella conversazione, nelle confidenze: Nessuno vede nessuno sente!... E le maestrine intanto sono incantate colla suffraggetta, aspettando spettorate che passi..... chi? Oh passerà poi anche D. Basilio!

IN LEZIONE DOPO LA RICREAZIONE.

Sono passati i *40* minuti della ricreazione. Le maestrine lentamente annoiate, suidano, e: «Pronti, bambini!» Oh sì pronti: c'è da finire la partita, da ritornare uno scapellotto a quel dispettoso e via... I cinque, i dieci minuti volano e finalmente si entra in classe. Gli scolaretti, sudati, trafelati si gettano sui banchi, qualche morbido fa due salti per tornare, le *piglia* al competitore, magari dando negli scaffali e gettando il disordine. Un dì si sono precipitati sulla cattedra della maestra ed han gettato in pezzi il mappamondo. La maestra entra quando a Dio piacerà. Intanto s'è fornita alla presto del «420» «Sigaretta» «Corriere dei Piccoli» ed entra con sussiego sfogliando e confrontando.... Intanto i suoi discepoli finiscono la partita! — Ma Signorina, non tradire il tempo, è ora di lezione. — Taccia lei, D. Basilio, retrogrado! non sa che i passaggi troppo bruschi potrebbero essere dannosi. Vada, un po' a studiare *Pedagogia.* — *oh oh oh mo'.*

Silenzio ragazzacci! — Il più furbacchiotto: «E la guerra Signorina?» — Avete la cucarda? — Sì signore! — Bravi, così bisogna amare la Patria! così sarete un giorno veri eroi, quando sarete degni di alzare le vostre bandiere!... e spiega le mosse dei nostri, portando confronti storici, inventandone una pelle... che brava maestra!... Nei vostri petti vigila la fiamma degli eroi, del 48, del 59, del 66. Ferve il sangue dei Garibaldi-Mazzini-Cavour. Siete figli di Menotti. E' l'ora della riscossa contro i barbari crudeli, contro cui ogni vero italiano deve odio innato, incancellabile. E' suonata l'ora della riscossa... bisogna...

— Signorina è suonata!

— Tutti gli scolari: E' suonata, è suonato!

— Maestra: Ma che del diavolo è suonata?

— L'ora del riposo.

— Allora: Pronti?

D'un baleno sono sul mercato di nuovo. (Continua)

Provvedimenti governativi per l'approvigionamento dei generi alim.ri

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale, per la durata della guerra il Ministero di Agricoltura, provvede a facilitare gli approvvigionamenti dei generi alimentari e di merci di comune o largo consumo.

A tale effetto il Ministero di agricoltura ha facoltà:

a) di acquistare merci di cui sia difetto nel paese;

b) di requisire per i bisogni delle pubbliche Amministrazioni e della popolazione civile, merci ed occorrendo stabilimenti di produzione, determinando prezzo e compensi di requisizione;

c) di curare la determinazione di prezzi massimi di vendita al pubblico a norma del decreto Luogotenenziale 27 Aprile 1916, numero 472, e di vigilare sulla loro applicazione;

d) di fornire per la vendita al pubblico, mediante le Amministrazioni pubbliche locali, le merci importate e requisite a norma della lettera *a)* e *b)*;

e) di autorizzare la eventuale costituzione di enti autonomi per i consumi;

f) di regolare la vendita ed il consumo di merci di cui si manifesti difetto;

g) di compiere, in generale, le operazioni necessarie per il raggiungimento dei fini su indicati.

Ad una Dama della Croce Rossa

Ieri all'Ospedale Toppo fu consegnata la medaglia al valore alla signorina Fanny Luzzatto, dama della Croce Rossa.

Tutta la lode è riassunta bellamente nella motivazione:

Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana nell'Ospedale di guerra N. 11 in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica, infondendo col suo nobile contegno, la calma nei ricoverati e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio.

Cormons, Agosto 1915 - Marzo 1916

Due importanti decreti

luogotenenziali sono stati emanati in questi giorni.

Con uno si proibisce ai cittadini ed ai sudditi italiani nel regno nelle colonie od all'estero od a chiunque si trovi nel territorio del regno e delle colonie il commercio a:

a) Persone ed enti stabiliti in territorio originario od occupato di stati nemici dell'Italia od alleati di stati nemici dell'Italia od alleati;

b) Sudditi dei detti stati ovunque residenti.

c) Persone, ditte commerciali, società che siano inscritte in apposita lista da approvarsi con decreto reale su proposta del ministro di industria commercio e lavoro di concerto coi ministri di commercio e di grazia e giustizia e dei culti.

Con l'altro si sottopongono:

Al sindaco del governo ed eventualmente a sequestro o liquidazioni tutte le aziende commerciali esistenti nel Regno che siano esercite da sudditi di stati nemici dell'Italia o alleati di stati nemici e nelle quali essi abbiano interessi predominanti.

Sac. GABRIELE PAGANI Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione pel 1916 L. 30

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi degli Istituti federati a 31 dicembre 1915 L. 166,068,771,84

XXI Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1916.

Attività.

Cassa		L. 388,576.46
Cambiali in Portafoglio		» 2,936,995.79
Effetti all'incasso		» 3,899.—
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 73,7.5.—
Conti Correnti garantiti		» 118,656.87
Valori di proprietà della Banca		» 1,319,044.—
Beni immobili		» 255,9.2.76
Mobilio Casse Forti e Cassette di Sicurezza	(Valore reale L. 22,127.60 / meno ammortam. » 6,127.60)	» 16,000.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 344,074.68
Debitori diversi		» 149,650.82
Fondo previdenza imp. (conto Polizze assic. e valori)		» 38,900.
	Totale delle Attività	L. 6,268,364.76
Valori di terzi in deposito		» 1,043,333.18
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 40,742.34
	Totale Generale	L. 7,352,440.28

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 171,620.—	
Fondo di riserva	» 86,023.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 6 061.35	
Fondo per svul. beni imm.	» 31,401.60	L. 296,(86.05

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 248,009.52	
Depositanti a Risparmio	» 5,308,329.07	» 5,556,338.59
Banche e corrispondenti (creditori)		» 206,019.46
Creditori diversi		» 14,375.78
Conto Dividendi		» 2,711.80
Fondo previdenza impiegati conto libretti		» 11,359.25
idem (conto Polizze assic. e valori)		» 38,900.—
	Totale delle Passività	L. 6,216,690.93
Valori di terzi in deposito		» 1,043,3 3.13
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 92,416.17
	Totale Generale	L. 7,352,440.23

Il Sindaco	IL V. PRESID.	IL DIRETT.	*Il Cassiere*
L. Piva	L. SCROSOPPI	**A. MIANI**	**O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente.
» » *a Piccolo Risparmio.*
» » *a Risparmio libero.*
» » *a Risparmio vincolato.*

Sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.	L. 6.	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.	» 9.	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.	» 30.